

# Città di Piacenza



## Trascrizione Seduta Consiglio Comunale del 14 Giugno 2021

[Il verbale si compone di Nr. 41 pagine compresa la copertina e dichiarazione finale e sono numerate da 1 a 41]



**Presiede la seduta il Presidente del Consiglio: Consigliere GARILLI Davide.**

**Il Presidente:**

Consiglio Comunale del 14 giugno. Lascio la parola al Segretario per l'appello. Prego Segretario.

**Il Segretario Generale procede all'appello nominale per la verifica dei presenti.**

**Il Segretario Generale:**

29 presenti.

**Il Presidente:**

Grazie Segretario. Iniziamo con il primo punto all'ordine del giorno "**Ratifica delibera Giunta Comunale numero 69 del 6 maggio 2021 ad oggetto: organizzazione tappe del giro d'Italia 2021 nel territorio cittadino e variazione di bilancio...**".

Ha chiesto la parola prima il consigliere Giardino. Prego consigliere.

**Consigliere Giardino Michele:**

Ascolti Presidente, io chiedo la cortesia di rimandare ad uno dei prossimi Consigli la trattazione della mia mozione sugli Orti Urbani, prevista nell'ordine del giorno di oggi. Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie consigliere Giardino. Allora il punto numero 4 all'ordine del giorno è rinviato.

Quindi proseguo con lettura del primo punto all'ordine del giorno "**organizzazione tappe del giro d'Italia 2021 nel territorio cittadino e variazione di bilancio in via d'urgenza, ai sensi dell'articolo 175 comma 4 decreto legislativo 267 del 2000**".

Ha chiesto la parola l'assessore Cavalli per la presentazione. Prego assessore, ha 30 minuti.

**Assessore Cavalli Stefano:**

Ratifica delibera di Giunta Comunale n. 69 del 6.5.2021. Oggetto: organizzazione tappe del giro d'Italia nel territorio cittadino, variazione di bilancio in via d'urgenza per la realizzazione della tappa dell' 11 maggio. Per approvare con urgenza questa variazione abbiamo dovuto introitare questa sponsorizzazione per la realizzazione della tappa dell'11 maggio. Come vi ho detto in Commissione è stata una grande organizzazione da parte di tutti, soprattutto degli uffici, che volevo ringraziare dall'ingegner Carini all'ingegner Bertani, all'ing. Fanzini e tutti gli uffici dell' Ufficio Sport, l'ufficio degli Eventi, perché è stato un lavoro di squadra, è stato un onore e un onere che ringrazio il sindaco di avermelo dato. Quindi si acquisisce questa sponsorizzazione per l'iniziativa che abbiamo realizzato per dare visibilità alla nostra città. E' stato un modo anche di ripartire. Quindi chiedo al Consiglio di approvarla perché è un'azione che ha portato soprattutto visibilità al nostro territorio. Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie consigliere Cavalli. Siamo in discussione generale, vi ricordo che i tempi sono raddoppiati dato che si tratta di una variazione di bilancio. Ha chiesto la parola il consigliere Levoni. Prego consigliere, ha 20 minuti.

**Consigliere Levoni Antonio:**



Grazie Presidente. La mia sapienza tecnologica mi fa essere un po' timoroso davanti a tutte queste cose. Niente, come ho già detto in Commissione, però giustamente lo voglio ripetere in Consiglio e porterò via pochissimi minuti. Innanzitutto noi intendiamo complimentarci a 360 gradi nei confronti dell'Assessorato e dei tecnici e del Comune come amministrazione in generale e del sindaco in particolare, in quanto nel momento in cui vi è la possibilità di agganciare il nome della nostra città e il nostro territorio ad una manifestazione non solo a carattere nazionale ma, addirittura, europeo e anche intercontinentale, visto che alcuni corridoi arrivano addirittura da fuori Europa e da altri continenti. Dunque mi sembra il minimo complimentarmi con chi ha collaborato e con chi è stato in grado di realizzare quello che è avvenuto in un modo così direi sereno, tranquillo e costruttivo. Detto questo una considerazione che ho già fatto in Commissione e, cioè, questa variazione di bilancio riguarda una somma che è stata messa a disposizione da Iren. Ecco, dato che già da un po' parliamo di quello che sono i risvolti dell'attività di Iren sul nostro territorio; dato che da un po' parliamo dei costi; dato che da un po' parliamo di quelli che sono poi le mancanze o le carenze, crediamo che Iren anziché occuparsi di sponsorizzazioni, dovrebbe maggiormente occuparsi di migliorare sempre di più il servizio e di far sì che questo servizio costi sempre meno alla popolazione e agli utenti. Dunque bravissimi voi assessori, dirigenti, sindaco, Comune, che si è agganciato a qualcosa di importante e che ha dato lustro al nostro nome, alla nostra città. Critico nei confronti delle sponsorizzazioni che, secondo me, anziché che andare in quella direzione i soldi di Iren che vadano in un'altra direzione, nel fare meglio i servizi e nel far spendere meno gli stessi a noi. Grazie. Comunque chiaramente voterò a favore a questo provvedimento.

**Il Presidente:**

Grazie consigliere Levoni. Ha chiesto la parola in discussione generale il consigliere Saccardi. Prego consigliere.

**Consigliere Saccardi Mauro:**

Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Anch'io apprendo con piacere questa sponsorizzazione di eventi per quanto riguarda la tappa dell'11.5 e, ovviamente, sono soldi da incassare, da incamerare e da utilizzare bene. Spero che vengano utilizzati anche per rimborsare le spese a chi ha dovuto sostenere delle spese per quanto riguarda in primis i gazebo, che sono stati smontati e poi rimontati. E' chiaro, però, che una chiave polemica ci può essere. Nel senso che un'azienda, una municipalizzata che lavora quasi in regime di monopolio, si permette dare delle sponsorizzazioni così abbondanti, che penso non siano solo per il Comune di Piacenza ma anche per gli altri Comuni che hanno avuto il prestigio di ospitare il Giro d'Italia e che non dia assolutamente poi una lira, un centesimo, un euro per quanto riguarda magari dei rimborsi alle aziende che hanno tenuto chiuso e alle famiglie che sono magari in situazioni un po' pesanti. Quindi si parla di sponsorizzazioni di un'azienda che non ha bisogno di essere sponsorizzata, perché non ha da conquistarsi un mercato, perché ce l'ha assicurato, e non parla mai di venire incontro con una tariffazione più agevolata. Anche qui gradirei sapere se i nostri rappresentanti sia in Atersir che in Iren hanno magari detto qualcosa a proposito. Perché mi sembra che la situazione sia abbastanza complicata. Ovviamente anche io mi auguro che Iren cerchi di migliorare il servizio perché, come abbiamo visto in questi ultimi giorni anche del nostro giornale, situazioni di degrado, di sporcizia, continuano a imperversare per la città. Quindi anch'io voterò a favore, però mi rammarico per il fatto che questa grossa azienda che dovrebbe essere molto più vicina alla popolazione, non si è mai dimostrata attenta alle problematiche che in questi ultimi due anni hanno afflitto il nostro territorio. Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie consigliere Saccardi. Ha chiesto la parola il consigliere Rabboni. Prego consigliere, ha 20 minuti.



**Consigliere Rabboni Francesco:**

Grazie Presidente Intervengo brevemente, innanzitutto per complimentarmi con l'amministrazione per l'evento che ha regalato alla città. È stato veramente un evento di ripartenza. Un evento che funestato un pochino dalla pioggia, ma che ha visto il ritorno della gente... (*Audio incomprensibile, interferenze audio da un microfono aperto da remoto*)... ha portato gioia alla città. E' stato un motivo di speranza ed ha portato il lustro a livello non solo, io sono uno sportivo, un amante dello sport non solo a livello nazionale ma anche a livello europeo e mondiale. Perché ricordo a tutti che il giro d'Italia è una delle 3 corse a tappe più importanti del mondo. Abbiamo avuto tantissimi, grandissimi campioni che hanno partecipato, e quindi è stato veramente un motivo di grande orgoglio per la città ed ha anche permesso a tanti alberghi di avere tutto esaurito. Cosa assolutamente non semplice e non scontato in questo momento. Per quanto riguarda Iren, Iren dà delle cifre a tutte le amministrazioni nelle quali collabora ed è stata per mio conto una buona scelta da parte dell'amministrazione quella di chiedere la sponsorizzazione di Iren. Qui non stiamo parlando di quello che fa Iren, dell'attività precipua che fa Ire. Qui semplicemente ha partecipato accollandosi una spesa che sennò sarebbe dovuta andare nel bilancio corrente. Non ha fatto nulla di così incredibile, solo quello che fa anche in tutte le altre città. Ricordo che anche Parma e anche in tante altre città dove loro collaborano, aiutano le amministrazioni in questo tipo di eventi che portano lustro alla città. Non ci vedo nulla di male e di polemico. Grazie Presidente.

**Il Presidente:**

Grazie consigliere Rabboni. Ha chiesto la parola il consigliere Pecorara. Prego consigliere, ha la parola, 20 minuti.

**Consigliere Pecorara Sergio:**

Grazie Presidente. Oggi all'ordine del giorno andiamo alla ratifica, come ci ha accennato in Commissione l'assessore Cavalli, sulla delibera di Giunta che è stata fatta, la numero 69 del 6 di maggio, per l'organizzazione delle tappe del giro d'Italia nel nostro territorio dell'11 e il 27 e relative variazioni di bilancio in via d'urgenza, come c'è stato detto, come citato dagli articoli. Sono stati acquisiti, come sempre lo dico, i pareri favorevoli dei dirigenti (vedi come ci sono allegati gli allegati A e B) e il parere favorevole dell'organo di revisione che, come si è visto, da verbale 6 di maggio, il numero 13. Certo che c'è la motivazione, è vero che all'articolo 175, comma 1, prevede che il bilancio di previsione può subire variazioni nel corso dell'esercizio. Ce l'ha detto anche in Commissione l'assessore, di competenza, di cassa, sia in entrata che in spesa. E non di poco conto è considerare che per i motivi d'urgenza, come ci ha spiegato l'assessore, sempre all'articolo 175 comma 2 (vedi delibera di Giunta 6.5.2021, la numero 69), non essendo stato possibile seguire l'iter normale procedurale, al fine di garantire la collaborazione della quarta e diciottesima tappa del giro d'Italia si è proceduto in questi termini. In aggiunta si nota, la nota è qui descritta, la somma di Iren 85 e rotti, 85.400, e poi dobbiamo considerare che il Comune di Piacenza per la tappa dell'11 maggio ha garantito, come ci ha detto anche in Commissione e oggi ha replicato l'assessore, ufficio viabilità, quindi in collaborazione Polizia Locale, ufficio Manutenzione, Ufficio Sport, Protezione Civile, Ufficio Ambiente, Ufficio Entrate, coordinamento dei volontari, Protezione Civile e associazioni varie. In particolare una decina di volontari dell'ANFI della Guardia di Finanza, di cui anch'io sono stato onorato di aver dato il mio contributo al Giro d'Italia 2021 del 27 di maggio. Con questa motivazione e come ci ha detto già all'assessore e ha replicato oggi, ha chiarito in modo esaustivo che il soggetto organizzativo nella manifestazione non poteva ricevere direttamente da Ire questa sponsorizzazione, perciò Ire ha versato tale somme e il Comune a sua volta ha girato a ATP. Questo è stato. Quindi con la variazione di bilancio al titolo II delle entrate e le spese correnti al titolo I delle prestazioni di servizi. Per tutto quello che ho detto in premessa, e avevo già accennato anche in Commissione, considerato il mio voto già favorevole del 9, confermo anche oggi personalmente il mio voto favorevole. Grazie Presidente.



**Il Presidente:**

Grazie consigliere Pecorara. Ha chiesto ora la parola il consigliere Raggi. Prego consigliere, ha 20 minuti.

**Consigliere Raggi Samuele:**

Grazie Presidente. Questa variazione di bilancio mi permette di fare una considerazione anche sulle finalità di queste risorse che, insomma, è l'evento della partenza e del passaggio, quindi delle due tappe del giro d'Italia. Quindi fare una riflessione sul senso o meno di investire comunque risorse, che poi arrivano parzialmente dal privato, ma sono sempre risposte che in ogni caso sarebbe come la disponibilità dell'amministrazione eventualmente per fare altro, perché questo è. E quindi una riflessione se in un contesto come questo, chiaramente un anno molto particolare come sappiamo, se un'iniziativa di questo tipo ha una logica. Una considerazione rispetto ai problemi organizzativi che questi eventi creano, da primo luogo uno sforzo immane da parte della Polizia Municipale sia in termini di risorse impiegate per i giorni dell'evento, sia prima che dopo l'evento, ma sia anche dal punto di vista organizzativo per l'installazione delle transenne i permessi, i passaggi, lo studio del percorso. Quindi c'è un sottrarre comunque una risorsa importante per il nostro territorio per la Polizia Municipale, quindi sottrarre ad altre attività importanti, come anche la perlustrazione del territorio, quindi il tema della sicurezza, che chiaramente con un organico che è sottonumero rispetto a quelli che sono i parametri stabiliti dalla Legge regionale, quindi è sottrarre comunque ad un'altra attività. Un'altra situazione, sempre dal punto di vista organizzativa, è anche quello poi dello stravolgere dal punto di vista anche del decoro urbano quello che è l'arredo delle vie di passaggio, notavo una segnalazione di Facebook del collega Dagnino dove le fioriere in via Cavour fino a ieri, l'altro ieri, erano ancora a bordo strada e non era stata ripristinata. Quindi c'è anche poi una un problema relativo al ripristino dell'arredo urbano, del decoro urbano. In più in diversi posti, vie di passaggio, erano ancora presenti fino a non troppi giorni fa delle transenne abbandonate. Quindi non per accusare qualcuno, assolutamente, perché c'è uno sforzo poi di ripristino di tutto ciò che ho detto abbastanza importante. Allora perché a fronte di tutto ciò ha senso investire in questi eventi? Chiaramente se questi eventi vengono correlati da - diciamo così - iniziative di tipo turistiche culturali collegate all'evento sportivo, che chiaramente dà una visibilità importante a livello soprattutto nazionale, ma non solo, che possano ricondurre il marchio Piacenza, la città Piacenza, alla tappa, e quindi attirare eventualmente poi turismo e visitatori alla nostra città. Quindi per creare non solo un costo dell'evento, ma anche una volano economico che si può poi ripercuotere nelle tasche dei commercianti. Sicuramente l'effetto di incentivare quello che è il settore alberghiero è sicuramente stato, soprattutto per la prima tappa dove c'è stata la partenza, è stato importante, perché chiaramente abbiamo avuto una nottata, anche per due, un tutto esaurito. Quindi sicuramente è stata una situazione che ha dato sollievo ad una parte del settore per pochissimo tempo. Però in questo periodo tutto fa. Però, come dicevo, se non si creano eventi collaterali che cercano allo spettatore, che comunque segue il giro, cercano di sponsorizzare la città di Piacenza e, quindi, cercare poi di attirare una utenza in diversi modi, secondo me ha poco senso investire in queste iniziative. Il Comune di Piacenza oltre che spendere queste risposte, spendere queste energie, attivare questa sponsorizzazione in collaborazione con Ire, sostanzialmente ha fatto nulla. Quindi si è persa sicuramente un'occasione che, se ben costruita, poteva, come ho detto, sicuramente avere un ritorno positivo. Dato che sono un amante del ciclismo e del giro d'Italia, ho constatato con piacere che invece tantissime altre realtà, con modi diversi, quindi anche con pubblicità durante la messa in onda dell'evento, o tramite iniziative di tipo svariato, anche di tipo culturale-enogastronomico, hanno cercato di promuovere il territorio di passaggio del giro, in modo un pochettino più efficace. Terza considerazione è relativa al periodo, come ho detto all'inizio, in cui un passaggio di questo tipo, oltre a uno sforzo, come ho detto, economico e di risposte e di tempo prezioso, oltre a non essere collegato a nessun tipo di iniziative e di promozione del nostro



territorio, ha creato anche dei problemi di tipo economico ad alcune attività che hanno dovuto non solo limitare la propria attività commerciale, limitando chiaramente l'accesso e la fruizione dei servizi e delle proprie attività, ma anche un costo per la rimozione dei già citati dehors esterni, che hanno chiaramente in una situazione di pericolo ai corridoi in passaggio e, quindi, a mio avviso anche qua bisogna intervenire, come è già stato detto del sindaco, chiaramente perlomeno per un ristoro dei posti. Perlomeno. Quindi per tutti questi motivi citati, ritengo e ho ritenuto questo tipo di iniziativa non fosse assolutamente da perseguire, se no, come detto prima, se non ben costruita, perché può essere un investimento del territorio, ma fatta nel modo in cui è stata fatta a Piacenza è solo un spreco di risorse, una problematica per i cittadini e le attività e non ha nessun tipo di ritorno economico per la nostra comunità. Intanto che si è parlato di questi 85.000 euro, "donati" da Ire, si presta anche alla discussione il tema dei fondi di compensazione ambientale. Sono sempre soldi in qualche modo che in un caso vengono dati in maniera volontaria, ma si sa vengono dati un po' in tutti i territori laddove la società è presente e laddove il capoluogo di provincia è socio all'interno della compagine azionaria, e quindi sono tutti fondi che comunque arrivano e possono essere investiti per iniziative un pochetto più svariate. Parlando dei fondi di compensazione ambientale, quindi sempre di soldi che vengono versati da Ire nelle casse del Comune, in sede di bilancio avevamo chiesto che gran parte di questi fondi fosse utilizzata per una connotazione urbana più efficace e per la costruzione di piste ciclabili, dando priorità chiaramente a quei territori che sono maggiormente colpiti all'interno del Comune da un impatto da smog, quindi è un impatto dell'inquinamento atmosferico. E ci tengo a segnalare, secondo me molto molto importante come la frazione di Gerbido da più di un mese la colonnina di rilevazione dello smog non sia presente, è stata rimossa, non vengono fatte rilevazioni. Ed è una cosa molto molto grave. Ritengo che anche l'amministrazione comunale debba attivarsi perché presumo, ritengo, credo che siano anche degli obblighi di legge rispetto la rilevazione di questi dati; e su territori che sono già ampiamente penalizzati per localizzazione, essendo vicini oltre che all'autostrada anche all'inceneritore, penso che questa situazione sia quantomeno da risolvere in tempi direi più che rapidi, dato che siamo già in ritardo. Se la rimozione di questa colonnina è stata dovuta alla sostituzione, si poteva aspettare...

**Il Presidente:**

Consigliere, stiamo parlando della variazione sul giro d'Italia, quindi le chiedo di stare in tema. Grazie.

**Consigliere Raggi Samuele:**

Veramente. Grazie mille. Sì, il tema di Ire un po' si intreccia chiaramente, quindi una leggera divagazione. Chiudo Presidente, accogliendo un po' il suo richiamo, parlando sempre di fondi di Ire, ricordando che la prossima settimana verranno incassati dal Comune altri fondi di Ire, quelli che sono il dividendo della società. Causa la vendita del 2019 di quasi 2 milioni di azioni ad oggi abbiamo una perdita del patrimonio, un ammanco di patrimonio di 866.000 euro e una perdita di dividendo di 184.837 euro, quelli proprio precisi al centesimo, perché quelli al di là della quotazione del titolo che ogni giorno, anzi ogni secondo varia, il dividendo è già stato previsto in aumento. Quindi sono 184.000 che abbiamo buttato dalla finestra e si potevano finanziare tante attività, dalle più svariate, anche quella manutenzione ordinaria, e chiamata straordinaria dell'assessore, che tanto piace a questa Giunta, cioè l'asfaltamento, asfaltamento, asfaltamento.

**Il Presidente:**

Grazie consigliere Raggi. Invito tutti i consiglieri a stare in tema, stiamo parlando della variazione di bilancio per quanto riguarda il Giro d'Italia dell'anno corrente. Ha chiesto la parola il consigliere Trespidi. Prego consigliere, ha 20 minuti.





**Consigliere Trespidi Massimo:**

Grazie Presidente. Io sono - diciamo così - un po' perplesso dall'avvio di questo dibattito su questo provvedimento. Nel senso che il fatto che Piacenza abbia potuto ospitare due appuntamenti del giro d'Italia, il primo l'11 maggio e il secondo il 27 maggio, credo che sia una notizia positiva per la nostra città. In modo particolare l'11 maggio la tappa è partita da piazza Cavalli. Quindi per chi ha avuto modo di poter assistere in televisione all'evento, beh, insomma, direi che il nome di Piacenza e il brand Piacenza, con quanto di più significativo abbiamo, che è la storica piazza Cavalli, con i due monumenti equestri del Mochi, hanno trovato una risonanza non solo a livello nazionale ma anche ben oltre. Quindi direi che l'aspetto dell'ospitalità di queste due tappe è sicuramente un fatto positivo. Siccome spesso noi parliamo di rilancio di Piacenza, beh, adesso senza voler essere - diciamo così - eccessivamente sotto questo punto di vista lusingarsi da questo evento, però non possiamo non constatare che queste due date hanno coinciso con quell'iniziale riapertura dopo il lockdown dei mesi precedenti. Quindi l'11 maggio il 27 maggio sono state due date che coincidevano con le prime riaperture. Riaprire Piacenza con due appuntamenti per il Giro d'Italia, al di là degli appassionati di ciclismo che non mancano anche nel nostro Consiglio Comunale, ma direi che è un riconoscimento importante per Piacenza. Sulla questione delle fioriere che non sono ancora al loro posto o sugli aspetti organizzativi, io direi di guardare la luna e non il dito. Perché sicuramente si può fare meglio, come sempre si può fare meglio, non additerei il fatto che siccome le fioriere non sono ancora al loro posto, è stato sbagliato fare il giro d'Italia a Piacenza. Così come, secondo me, sulla questione degli eventi turistico-culturali, beh, insomma, bisogna anche pensare che la natura di questo evento, una tappa che parte da piazza Cavalli e una tappa in cui il Giro d'Italia transita a Piacenza, più che per il momento specifico, più che per quel periodo, servirà nei prossimi mesi organizzare qualcosa dal punto di vista turistico-culturale, se già non è stato pensato. Perché bisognerà sfruttare l'onda di questo evento, il brand di questo evento, per verificare se abbiamo bucato o meno, visto che adesso siamo in zona bianca e c'è più possibilità e libertà di movimento. Così come io non sono d'accordo sul fatto di imputare a Iren un certo tipo di problemi. Dobbiamo anche parlarci chiaro, siamo dei consiglieri comunali, non è che possiamo continuamente parlare di Iren come se fosse Iren la Caritas, o se fosse l'associazione educativa dei piedi nudi. Iren è una multiutility a maggioranza pubblica, ma come multiutility è quotata in borsa, fa la sua politica. Fa la politica che ritiene di fare una società quotata in borsa. E una società quotata in borsa come Iren che cosa fa? È ovvio che sfrutta un evento che ha una portata di carattere nazionale, se non di più, per una politica di immagine che fa parte della politica che una grande azienda, una grande multiutility deve fare. Avrete visto che compariva Iren da tutte le parti durante la tappa del giro d'Italia. E quindi Iren ha fatto bene a darci 85.000. Scusate, per essere molto pratici, abbiamo avuto due tappe del giro d'Italia, non abbiamo dovuto tirar fuori, se non per alcuni aspetti di carattere più prettamente organizzativo, i soldi perché ce li ha dati Iren. Quindi questa partita io la metterei nei bilanci positivi. Sulla questione poi se Iren fa bene o male, quello che deve fare, guardate che il problema non è mica Iren eh? Il problema è chi deve controllare chi, cosa fa Iren. Ad Iren gli diamo 21 milioni. Se poi scopriamo che una pista ciclabile non è mai stata pulita, inaugurata nel 2005, il problema non è di Iren. Il problema è di chi ha firmato il contratto. perché si scopre dopo che non c'è dentro la pulizia della pista ciclabile? O di dover spendere soldi in più per svuotare i cestini delle aree verdi perché nessuno li svuota? Scusate, dopo 4 anni qualcuno ha letto il contratto di Iren? E' questo su cui bisogna lavorare. Ed io mi aspetto che gli uffici del Comune leggano il contratto di Iren e la smettono di farci trovare di fronte a delle sorprese come queste due. Magari insieme agli uffici del Comune, speriamo che anche all'assessore abbia letto il contratto e si renda conto che dopo 4 anni non può certo dire che farà una pulizia straordinaria di una pista ciclabile che non è mai stata inserita in un contratto, a un'azienda a cui diamo 21 milioni all'anno per tener pulita la città.

**Il Presidente:**



Grazie consigliere Trespidi. Ha chiesto ora la parola il consigliere Migli. Prego consigliere, ha 20 minuti.

**Consigliere Migli Gian Carlo:**

Grazie Presidente. Il mio intervento è stato sollecitato dal precedente intervento del consigliere Raggi. Quindi mi sento di fare almeno un paio di considerazioni. Allora a mio modo di vedere non possiamo neanche minimamente mettere in dubbio che la partenza, in particolare dell'11 maggio, da piazza Cavalli da Piacenza del giro d'Italia e il passaggio, al ritorno, della seconda tappa, siano eventi estremamente positivi. Quindi a mio modo di vedere si possono fare tanti ragionamenti su Iren, ma oggi stiamo ratificando una variazione di bilancio che vede la sponsorizzazione di questi eventi da parte di Iren. Ed io dico brava amministrazione che sei riuscita a portare a casa questa sponsorizzazione e a sponsorizzare appunto questo evento che, a mio modo di vedere, è estremamente positivo, avrà degli effetti. Ha avuto degli effetti nell'immediato, perché nell'immediato abbiamo visto la presenza di circa 1.500 presenze nei nostri alberghi, che erano stati completamente chiusi e disertati a causa del covid. Abbiamo visto comunque i bar ancora pieni, che hanno avuto comunque un aumento almeno in quelle giornate di presenze, nonostante appunto ci fossero ancora delle restrizioni covid. Purtroppo il clima non c'è stato particolarmente favorevole. Sarebbe stato ancora più bello se ci fosse stata una giornata soleggiata e avessimo potuto vedere la nostra piazza Cavalli sulle TV nazionali e internazionali nel suo pieno splendore. Ricordiamo che questa è sicuramente, o forse, la corsa più seguita al mondo, penso insieme al Tour de France. Quindi c'è stata la presenza - come dicevo - di tv nazionali e internazionali. Ricordiamo quanto il Giro d'Italia attira sponsor e impegni finanziari di sponsor. Quindi già da lì si vede l'importanza di questo evento nazionale. Mi sembra ci siano, ho letto da qualche parte, circa 180 paesi che seguono la nostra corsa, il nostro Giro d'Italia. Io penso che e, ripeto, brava amministrazione che sei riuscita a portare a casa questa sponsorizzazione e ad organizzare questo evento. Non è assolutamente vero che il Comune non ha fatto niente. Se si pretendeva che il Comune organizzasse l'evento, no, ci sono altri che organizzano l'evento sportivo. Ma il Comune e l'amministrazione comunale ha fatto tanto. E sulle sponsorizzazioni di Iren, permettimi Presidente solo un minuto, io non sono così critico come è stato qualcun altro. Perché ricordiamoci che quando l'amministrazione comunale riesce a portare a casa sponsorizzazioni come questa, o magari sponsorizzazioni e riesci a veicolare e ad andare a rifare i campi gioco dell'asilo di Gerbido e di Mortizza, proprio per andare a risolvere problematiche di quei territori che vedono gli insediamenti dell'inceneritore, del depuratore eccetera, quello penso che sia un fatto estremamente positivo, perché è in questo modo che una buona amministrazione riesce a fare qualcosa per quei territori. Quindi non è assolutamente vero che per quei territori non si è fatto niente o comunque si dovrebbe portare a casa di più. Probabilmente sì, però comunque in ogni caso sono stati portati a casa soldi appunto attraverso queste sponsorizzazioni, come ho detto, per gli interventi che sono stati fatti. Ci sono stati effetti - come dicevo - effetti immediati, quindi la presenza di tante persone, ma auspichiamo davvero, come è stato detto in precedenza da qualche altro consigliere, che comunque l'effetto della presenza del far conoscere la nostra città, la nostra Piazza, il nostro territorio che è stato attraversato dalle due tappe, possa essere un effetto che anche nei prossimi mesi e nei prossimi anni vedrà comunque la presenza di tanti visitatori sul territorio di Piacenza, come dicevo, appunto, auspichiamo. Anticipo il voto positivo di Fratelli d'Italia. Grazie Presidente.

**Il Presidente:**

Grazie consigliere Migli. Ha chiesto la parola il consigliere Segalini. Prego consigliere, ha 20 minuti.

**Consigliere Segalini Carlo:**

Grazie Presidente. Penso che per questa amministrazione, per la nostra città, per i Piacentini, sia stato un orgoglio che il Giro d'Italia partisse da piazza Cavalli e poi che passasse in un secondo tempo nella nostra città. E'





logico che quando si fa qualcosa ci sono oneri ed onori. In questo caso la città e l'amministrazione ha ricevuto molti onori da parte di tutti quelli che in televisione hanno visto le bellezze di piazza Cavalli, le bellezze in un secondo tempo della nostra città, ma anche della nostra provincia, e hanno fatto un'enorme pubblicità alla nostra città. E' logico che gli oneri - devo dire - che come ha già fatto l'assessore, c'è da fare un ringraziamento particolare a tutti quelli che hanno lavorato dietro le quinte. Quando si organizza un evento di questa portata, dietro c'è lavoro e lavoro non di un giorno o di due giorni, ma di settimane. Quindi queste persone dell'amministrazione che si sono impegnate prima e poi i Vigili Urbani e la Polizia ed i Carabinieri durante il momento critico della giornata, un ringraziamento lo devono ricevere assolutamente. A questo punto ringrazierei anche Iren, che sponsorizzandoci lei ha avuto un ritorno, va bene, fatto di pubblicità, come diceva il consigliere Trespidi, dappertutto c'era scritto Iren. Però è una nota di merito il fatto che abbia sponsorizzato questo evento. E' una nota di merito anche al sindaco e all'amministrazione che ha ottenuto questa sponsorizzazione. Quindi a questo punto criticare qualche disagio che c'è sempre quando si organizza un evento, se no non si fa niente, allora se non si fa niente perché non si fa niente; se si fa qualcosa perché ci sono alcuni disagi, che chi fa sta benissimo possono esserci, non lo vedo particolarmente costruttivo. Comunque complimenti all'amministrazione. Complimenti a quelli che hanno lavorato mettendoci anima e cuore per questo evento, e anche ai cittadini di Piacenza che hanno partecipato e hanno vissuto con gioia il momento. Grazie Presidente.

**Il Presidente:**

Grazie consigliere Segalini. Ha chiesto ora la parola il sindaco. Prego sindaco, ha 20 minuti.

**Il Sindaco:**

No, solo alcune precisazioni. Beh, innanzitutto io penso che un'iniziativa possa misurarsi nella sua validità dall'efficacia che ha avuto e dal risultato che c'è stato sul territorio. Non avevamo dubbi nel momento in cui a gennaio-inizi febbraio con la Regione si è valutato l'opportunità di avere qui a Piacenza la partenza di una tappa, di aderire. Sapevamo che non sarebbe stato facile. Infatti il lavoro degli uffici è stato un lavoro coinvolgente, tra l'altro di più uffici, insieme alle Forze dell'Ordine, la Questura. Devo dire che anche i volontari sono stati preziosissimi, perché voi immaginate che macchina si è messa in moto pur essendo un'organizzazione rodada e seguita poi direttamente anche dalla Regione per quanto riguarda i vari aspetti. Però, insomma, sapevamo che era una sfida, perché comunque dei sacrifici ne richiede, ne richiede tanti anche dal punto di vista organizzativo. Sapevamo anche che però sarebbe stata un'occasione e un volano per il nostro territorio. Sapevamo che il giorno precedente sarebbero arrivati 1.500 organizzatori ciclisti. Sapevamo che gli alberghi si sarebbero riempiti. Sapevamo che i bar avrebbero lavorato, come hanno lavorato; che i ristoranti si sarebbero mossi di conseguenza per quel poco, ovviamente, che potevano fare, poveretti, perché sappiamo bene qual è la situazione. Ma ci pareva una forma molto importante. Prima di tutto per dare appunto una risposta di carattere economico e, poi, anche una iniezione di fiducia. Perché noi dobbiamo reagire, dobbiamo andare avanti, dobbiamo guardare a quello che è il futuro. E lo si fa anche accettando questi tipi di sfide. Quindi io devo dire che il lavoro è stato un lavoro enorme, a mio avviso ne è valsa la pena. Ed è stato - diciamo così - ne è valsa la pena anche avere questo tipo di sponsorizzazione, che sicuramente ha portato poi delle ricadute, che sono state ricadute che hanno consentito al nostro sistema economico comunque di avere qualche risultato. Intervengo anche, anche se il Presidente giustamente ha detto che bisogna stare in tema, però siccome qualcuno poi ha posto un argomento che era un argomento fuori tema. Siccome so che il giorno dopo poi sul giornale si parla di quello che è uscito a vario titolo, tanto vale che dia una risposta. Sto parlando della questione che è stata posta sul rilevatore dell'inquinamento atmosferico a Gerbido. Nel momento in cui è uscita questa notizia, ma devo dire che è sempre tempestivo, perché scrivono a noi e per conoscenza al giornale. Noi possiamo evitare a questo punto di mettere



in forma qui di segnalazione, perché tanto è in automatico, quindi sul giornale lo vediamo prima che arrivi al mio ufficio. Allora questo problema, questo tema, che è importante comunque, è stato posto da me immediatamente in data 7 giugno all'attenzione di Arpae, perché volevo capire come mai c'era stato questo tipo di provvedimento sul rilevatore. Allora Arpae dice che la sostituzione dell'unità mobile si è reso necessaria per evitare i problemi, come infiltrazioni d'acqua, che si stavano verificando. L'intervento consiste nella sostituzione della cabina esterna, carrello trainabile cabinato. Mentre invece la strumentazione interna resterà la stessa. È una situazione temporanea quella della sostituzione, che dovrebbe durare pochi giorni. Siamo rimasti però d'accordo che se ci fossero dei prolungamenti per sistemare questa - diciamo così - unità, allora Arpae valuterà il riposizionamento dell'attuale mezzo mobile in attesa che l'intervento di sostituzione poi venga avviato con celerità. Lo dico per tranquillità di tutti e per far capire che quando ci sono problematiche ci si muove velocemente. Non ritengo, sempre parlando di Iren, che Piacenza quando ha fatto l'operazione della vendita abbia creato chissà quale danno. Allora se noi avessimo creato danno, io non so che così dovremmo dire di Torino che nel 2016 ha ceduto quote ad 1,85 ad azione e poco tempo fa, pochissimo tempo fa, la Città Metropolitana ha comprato titoli per euro 2,53, arrecando una perdita di 30 milioni di euro ai contribuenti di Torino e provincia. Questo giusto per misurare le situazioni. Comunque direi che, tornando al discorso importante, cioè che è quello del giro d'Italia, penso che il tipo di risultato che abbiamo potuto registrare è stato ampiamente soddisfacente e positivo.

#### **Il Presidente:**

Grazie Sindaco. Ha chiesto ora la parola il consigliere Cugini. Prego consigliere, ha 20 minuti.

#### **Consigliere Cugini Stefano:**

Grazie Presidente. Intanto ben trovati a tutti i colleghi. È molto bello rivederci in presenza, per chi come il sottoscritto ama l'agone del Consiglio Comunale. Forse ha ragione qualche collega quando dice che c'è da cambiare le foto, perché a me prende l'ansia, c'è mio nipote in foto là e quindi è il caso di aggiornare le cose. Comincio con un paio di spunti che mi ha suggerito il sindaco nel suo intervento. Guardate, intanto secondo me fatevi due domande se ai cittadini ultimamente hanno preso l'abitudine quando vi fanno delle segnalazioni di mettere in copia conoscenza direttamente al giornale. Forse dovremmo imparare tutti che prima di scaricare su altri il peso di alcune scelte, forse dovremmo domandarci perché queste scelte sono compiute. La seconda cosa è per quanto riguarda il Comune di Torino, sindaco saranno i cittadini del Comune di Torino che giudicheranno cosa ha fatto il Comune di Torino. Noi siamo qui a parlare di Piacenza. A proposito di questo, io lo dico chiaramente, allora per quanto riguarda il passaggio del giro d'Italia qui a Piacenza io penso viva il Giro d'Italia qui a Piacenza. Nel senso che il periodo che stiamo passando, dal quale forse stiamo uscendo, lo conosciamo tutti. Sarebbe retorica ricominciare a parlarne, perché lo stiamo vivendo ancora e c'è chi l'ha vissuto più di altri. Quindi la portata che comunque l'evento Giro d'Italia... e guardate parla uno che non ha passione per il ciclismo, però la portata che l'evento Giro d'Italia ha in sé anche per quel giorno, per quei due giorni riversa sui luoghi di passaggio di partenza, sappiamo tutti qual è. Quindi il fatto di avere intercettato... ho sentito parlare di organizzazione micro-organizzazione, l'organizzazione del giro d'Italia una sua organizzazione a sé stante. Il fatto che in Regione, in altri cavoli, non lo so, Piacenza abbia colto l'opportunità di avere di avere qui il Giro d'Italia è un bene. E' positivo. Senza se e senza ma. Questo è il punto di vista sportivo e di marketing territoriale. Approfitto di questo intervento perché così anticipo alcune cose che poi dirò sulla mozione successiva. Quindi che non venga minimamente messo in dubbio rispetto alle posizioni che vengono enunciate da questa postazione, l'utilità o comunque il parere favorevole rispetto al passaggio del giro d'Italia. Dopodiché ci siamo detti gli alberghi sono stati presi d'assalto da 1.500 - lo ha detto anche il sindaco - tra organizzatori e ciclisti. Che va benissimo, nel senso che in quel giorno ma magari tutti i giorni ci fosse un evento che porta 1.500 professionisti di quell'evento sul



territorio ad occupare posti negli alberghi o a sedersi ai tavolini a mangiare o andare nei ristoranti. Però contestualizziamo. Nel senso che ha portato 1.500 persone sul momento, ma causa anche la situazione che stiamo vivendo, possiamo sperare che ci sia quell'onda lunga di cui parla, di cui ha parlato il collega Trespidi. Essere certi che questo evento abbia portato o porterà chissà cosa a Piacenza, francamente la vedo un'idea un po' troppo ottimistica. Poi per l'amor di Dio, l'ottimismo è il sale della vita e, quindi, è importante avere anche ottimismo. Ho ascoltato un sillogismo che sta poco in piedi. Allora siccome è positivo che sia passato il Giro d'Italia, lasciamo perdere la questione delle fioriere che non sono state messe a posto, perché allora criticare la lentezza col quale sono state messe a posto ed è stato fatto un intervento in città, sarebbe come criticare il Giro d'Italia. No, ho fatto la promessa apposta. Il Giro d'Italia nessuna critica sulla scelta o sull'aver colto l'opportunità di avere qua questo evento. La critica si reitera rispetto ad una gestione approssimativa di tutto il resto; estemporanea nell'accogliere le occasioni che arrivano; approssimativa nel gestirle; e di solito tardiva nel mettere in ordine le cose quando poi gli eventi sono fatti. C'è un cartone animato che mi piaceva molto quando ero piccolo che diceva dice il saggio tutto bene quel che finisce bene e l'ultimo chiuda la porta. Ve lo ricordate? Quindi tutto è bene quel che finisce bene. Abbiamo fatto passare il Giro d'Italia. Però non ho mica tanto capito adesso questa questione del ringraziamo Iren per la sponsorizzazione che ci ha dato. Io Concordo con chi mi ha preceduto negli interventi dicendo Iren è un soggetto che fa gli affari suoi. Quindi Iren da un punto di vista di politica imprenditoriale sceglie che cosa fare dei soldi che ha in saccoccia. E lo sceglie pensando di fare il meglio per i propri affari. Il pezzo di città interessato dal giro era tappezzata da pubblicità di Iren. Hanno fatto bene. Bravi. Però anche quella chiudiamola qui. Cioè ringraziamo Iren, grazie all'amministrazione che è riuscita a farci dare dei soldi, ma di chi sono quei soldi lì? Allora, se stessimo parlando di Giorgio Armani al quale i Piacentini non danno nulla e vox populi quando si parla di Armani, siccome Nemo profeta in patria si dice sempre non dà mai niente a Piacenza. Improvvisamente si sveglia e paga il passaggio del giro d'Italia e quella è una sponsorizzazione. Abbiamo visto Armani dappertutto, quella è una sponsorizzazione. Ma diamo 21 milioni di euro a Iren noi. Ce ne ha dati indietro lo 0,4%, di soldi nostri? Quindi di cosa stiamo parlando? Cosa stiamo ringraziando? Ci hanno dato indietro rispetto a quello che noi diamo lo 0,4%. Mentre il collega Raggi ci ha appena ricordato che lo 0,9% lo abbiamo perso in dividendi per la cessione delle quote. Quindi di che cosa stiamo parlando? Non c'è mica niente di - come dire - fatto che non andava fatto da un punto di vista di norme? Cioè va tutto bene. Sono scelte. Però poi chiamiamo le cose per quello che sono. Cioè è uno sconticino rispetto a quello, è un'elemosinina, bene che ce l'ha fatta, se non ce la faceva era ancora peggio. Bene che ce l'ha fatta. Però è quella roba lì. Sono soldi dei Piacentini non è una sponsorizzazione. Sono soldi che tiriamo fuori dalle nostre tasche e l'ammontare di quei soldi che tiriamo fuori dalle nostre tasche è quasi esattamente la metà di quello che ci abbiamo rimesso in dividendi. Questo. Bisogna imparare ai cittadini a dire le cose come sono e a fotografare la realtà per quella che è, senza andarsi a prendere, ad attaccare su cosa succede nelle altre città e senza dipingere le cose dando delle spennellate per mettere un po' di colore laddove di colore non ce n'è. La situazione è grigia. E' grigia. E' grigia nella gestione. Abbiamo colto un'opportunità. Bene, pecunia non olet, quindi ci hanno ridato dei soldi nostri, bene. Speriamo il Giro d'Italia passi a Piacenza tutti gli anni. Poi lo vedremo con la mozione dopo. Speriamo anche di organizzarsi prima meglio per prendere su eventi come questi, che possono in effetti essere importanti per quanto riguarda il marketing territoriale. Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie consigliere Cugini. Ha chiesto ora la parola il consigliere Dagnino. Prego consigliere, ha 20 minuti.

**Consigliere Dagnino Sergio:**

Grazie signor Presidente. Buongiorno ai colleghi. Questo sistema, come il precedente, prevede - chiedo - che



quando uno è assente estragga la tessera? No, perché siamo 32 su 33, mi sembra che i conti non tornino tanto. Chiudo l'inciso. Mi aspettavo che fosse... no no, alludo a quelli che sono chiaramente assenti e la tessera è inserita. Ma non è un problema mio eh, è un problema di esempio che diamo...

**Il Presidente:**

Consigliere Dagnino, prosegua. Ci sono sia colleghi di maggioranza che colleghi di minoranza che hanno la tessera inserita. Adesso comunque ha fatto bene a ricordarlo, perché è giusto.

**Consigliere Dagnino Sergio:**

No no, attenzione, non è...

**Il Presidente:**

No no, ho capito.

**Consigliere Dagnino Sergio:**

No è assolutamente un attacco alla maggioranza o alla minoranza.

**Il Presidente:**

Ha ragione a ricordarlo. Infatti l'averlo ricordato.

**Consigliere Dagnino Sergio:**

E' un esempio che noi diamo ai cittadini.

**Il Presidente:**

No, infatti lei hai ragione. Ha fatto bene a ricordarlo.

**Consigliere Dagnino Sergio:**

Sia che siamo in panchina titolari, maggioranza o minoranza, non mi interessa niente. Mi spiace anche che una precisazione del genere venga equivocata in questo modo. Cioè io non ho parlato di maggioranza o minoranza. Ho parlato di esempio che diamo a chi è là fuori. Se siamo seduti mettiamo la tessera, se siamo da un'altra parte la tiriamo fuori. Mi sembra una cosa che non andrebbe neanche sottolineata. Riguardo all'ordine del giorno, sinceramente pensavo fosse un argomento che volava via abbastanza velocemente. Voglio vedere se poi dedicheremo lo stesso tempo alla mozione sull' Assessorato alla transizione ecologica. Se gli interventi saranno così corposi. Riguardo alla tappa del giro d'Italia a Piacenza, è chiaro che anche noi non possiamo che essere soddisfatti, perché è un evento che tende a far conoscere ancora di più Piacenza in Italia e forse anche nel mondo. E' un evento che è caduto in un momento in cui finalmente si riparte e, quindi, viene visto anche come messaggio finalmente di fine di un'epoca, di un periodo così tormentato. Ho sentito delle cose però che sono un po' troppo enfatizzate. Nel senso il Giro d'Italia è già passato in passato a Piacenza. Erano altri periodi, erano altri momenti, il covid non sapevamo neanche cosa fosse, però c'erano state delle risposte della città veramente molto molto positive. E' stato fatto tutto il possibile, compatibilmente con il covid, per prendere al volo le opportunità offerte dalla partenza della tappa del giro d'Italia Piacenza? Non lo so, ci vorrebbe un dibattito. E comunque sarebbe un dibattito che verrebbe offuscato dal discorso covid. Riguardo ad Iren il problema, secondo me, secondo noi, non è la sponsorizzazione di Iren, è la qualità del servizio che Iren eroga alla città di Piacenza. Ne parleremo più dettagliatamente adesso quando finalmente, spero presto, avremo a disposizione il PEF, il



Piano economico-finanziario, di Iren, che ci dirà effettivamente che cosa fa Iren con i nostri 21 milioni di euro. Cioè nel dettaglio, perché speriamo che questo sarà un PEF dettagliato, dove venga scritto pagina per pagina quali sono le cose che fa Iren. Per cui Iren ne parleremo poi a breve, credo la Tari arriverà entro la fine del mese in Consiglio. Quindi lì ci confronteremo eventualmente anche sulle sponsorizzazioni. Riguardo poi il discorso di non guardare il dito ma la luna, è vero, però voi avete detto che la partenza del giro d'Italia - è un esempio banale ma che secondo me può rendere la motivazione della segnalazione che diceva il collega Raggi - io ho fatto su Facebook riguardo alle fioriere. Se un abitante di Mantova, di Verona, di Brescia, vede piazza Cavalli, vede Piacenza in televisione grazie al Giro d'Italia e decide, appena possibile, quando dappertutto ci sono le zone bianche, finalmente decide, come hanno scelto milioni di italiani ieri, di andare a visitare una città, possibilmente vicino, una città d'arte, decide di venire a Piacenza; arriva a Piacenza e vede le fioriere, che sono costate diverse migliaia di euro, pagate da questi cittadini, su iniziativa di questa amministrazione. Parlo con lei assessore perché vedo che è l'unico che mi ascolta e mi dà soddisfazione. Lo so, lo so, ma mi è simpatico l'assessore Cavalli e lo vedo che mi guarda negli occhi e mi riempie di gioia: Grazie assessore. Dicevo le fioriere è giusto e sacrosanto, ma non è questione di maggioranza o opposizione, perché mi ricordo che capitava anche in passato. Ma siccome voi nella vostra campagna elettorale avete fatto del decoro urbano e di queste piccole cose la vostra bandiera, trovando la mia piena approvazione, perché ho sempre detto che era una cosa sacrosanta; mi sono permesso dopo 20 giorni, 20 giorni non il giorno dopo che uno dice: eccolo lì noioso il precisino. Dopo 20 giorni di segnalare che ancora le fioriere erano lì. Tra l'altro le fioriere posizionate non al loro posto, fanno sì che le macchine possano transitare anche sotto la telecamera della ZTL senza essere riprese. Del "segnala qui" ne parliamo poi dopo nelle comunicazioni, se ci arriviamo. Riguardo l'argomento, ci mancherebbe altro, siamo favorevoli all'iniziativa del giro d'Italia nella nostra città. Grazie. Grazie assessore.

#### **Il Presidente:**

Grazie consigliere Dagnino. Ha chiesto ora la parola il consigliere Colla, che è da remoto. Prego consigliere, ha 20 minuti.

#### **Consigliere Colla Roberto:**

Buonasera a tutti. Buonasera Presidente. Grazie. Sicuramente anche da parte mia il piacere del fatto che Piacenza sia stata capitale della partenza del Giro d'Italia e sia stata anche poi città di transito per il giro d'Italia. Due momenti importanti. Io sono da tempo sostenitore del marketing territoriale e di un brand. Credo che il brand che abbia offerto Piacenza durante la partenza, nonostante la pioggia, ma la partenza da piazza Cavalli sia stata emblematica, perché poi mi sono rivisto la tappa, ho rivisto la sintesi. Non essendo un grandissimo appassionato, ho guardato il giro ma, ovviamente, ho guardato quella tappa, l'ho rivista con occhi attenti per capire se effettivamente Piacenza ne fosse uscita, come tutte le volte, perché sembra che sia in questo dibattito oggi sembra che sia stata la prima volta che Piacenza abbia ospitato una partenza o abbia ospitato un passaggio del giro d'Italia, ma da che sono in Consiglio Comunale sono state tantissime le volte che a Piacenza è transitato il Giro d'Italia. E sono state anche forse nel 2000, se non sbaglio, 2003, Piacenza era già stata di recente tappa di partenza, e per non andare negli anni ancora dietro quando Dakar, davanti alla famosa coca-cola partì una tappa del giro, tra l'altro una Piacenza-Cremona. Sicuramente sono positivo. Sono positivo per l'indotto che ricordavano alcuni. Sono favorevole quindi per l'indotto. E sono favorevole soprattutto per quell'entusiasmo che ha accompagnato i cittadini in questo periodo storico sulle strade, sia in cui le condizioni meteo non erano favorevoli, sia soprattutto lungo le strade cittadine e provinciali nel passaggio. Ci ha permesso anche quello di vedere Piacenza dall'alto e vi posso garantire che avendo colleghi sparsi per tutta Italia, mi sono arrivati tanti messaggi. E uno in particolare mi ha colpito, m'ha detto che bello vedere quei colori, la tua provincia dall'alto. E



quindi aveva colpito nel segno. E' ovvio che se vogliamo organizzare eventi, parlo di eventi, eventi sportivi, eventi culturali, eventi gastronomici, eventi di qualsiasi tipo, oggi più di prima, tant'è che nella discussione del bilancio nel DUP è stato votato un emendamento in cui chiedevo che in quel caso specifico per gli eventi culturali, ma credo che per un qualsiasi tipo di evento sia necessaria oggi più di prima una collaborazione pubblico-privato, dove il pubblico mette a disposizione quanto può ed il privato, ovviamente, quindi per quanto riguarda l'organizzazione, quindi gli uffici, anzi una nota, sono contento che siano stati ringraziati gli uffici, perché con gli uffici comunali credo che bisogna scontrarsi. Con gli uffici comunali credo che bisogna collaborare, perché a proposito, apro una parentesi, ho presentato un'interrogazione per capire le domande di mobilità, Presidente, ultimamente; perché quando ho sentito, ho letto un'intervista che con gli uffici comunali ci si scontra, oggi invece mi sono posto alcuni quesiti, vedendo le ultime... m'hanno detto, m'hanno riferito che ci sono state parecchie domande di mobilità, ho presentato appunto una interrogazione. Invece oggi li abbiamo ringraziati, come è giusto che sia, perché con gli uffici si collabora. Che è una cosa diversa. Perché la macchina politica senza quella tecnica amministrativa, non può raggiungere assolutamente qualsiasi tipo di risultato. Quindi bene, effettivamente capitava anche con noi, lo dico in modo molto trasparente, perché credo di essere trasparente, che le fioriere restassero per tanto tempo sulle strade. Come non ho guardato oggi pomeriggio, ma fino alla scorsa settimana sono sicuro che in via 1° Maggio vi erano ancora le transenne. Quindi oggi non ho guardato, credo che siano state tolte. Ma fino alla scorsa settimana c'erano le transenne. Quindi capitava anche con noi. Speravo che con la questione dell'area nuova, con il controllo di quelle che erano le piccole cose, queste cose che possono essere piccole, ma se all'interno di un discorso politico molto più ampio, a mio avviso hanno un peso specifico, sicuramente importante. Motivo per cui avrei sperato che quanto avevamo lasciato noi in eredità, che restavano per tanto tempo, che si provvedesse a ripristinare lo status quo sicuramente in un tempo inferiore, perché le fioriere, le transenne non al loro posto sicuramente non rendono decoro e giustizia a quelle belle immagini della nostra città che hanno caratterizzato la partenza. Quindi ben venga. Poi sullo sponsor dico che ognuno con i propri soldi lo gestisca come meglio vuole. Quindi ovviamente optato per sponsorizzare il giro è perché ha visto nel giro uno strumento, un veicolo tale per avere un ritorno, quindi ben venga. Nel senso non ho nessun tipo di problema in questo senso. Quindi visto che c'è stata una divagazione, ultima anche la mia, si è detto che si legge sui giornali, purtroppo si anche noi in minoranza siamo costretti a leggere tutte le cose prima sui giornali e poi trattarlo in Consiglio Comunale. Quindi speriamo che da qui all'ultimo anno possa cambiare l'andazzo, anche se credo che non cambierà mai. Quindi ognuno fa il proprio lavoro, quindi i giornalisti giustamente fanno il proprio lavoro e quindi devono trovare informazioni alla ricerca. Quindi anche noi siamo magari in maggioranza no, ma soprattutto per chi è in opposizione che si scoprono prima dal giornale che in Consiglio Comunale. Quindi ben venga, a me se si fosse guardato un giro ogni anno, ben venga. Se ci fosse una festa degli alpini tutti gli anni, ben venga. Tutto quello che può aiutare a introitare risorse per il nostro sistema economico locale e che può fare marketing territoriale, e ben accetto. Però - e chiudo - oggi più di prima la macchina pubblica ovviamente deve essere di supporto, deve dare le proprie competenze, ma senza privato non si va da nessuna parte. Quindi una collaborazione pubblico-privato più di prima oggi deve essere necessaria. E la direzione, secondo me, per qualsiasi evento che si voglia organizzare deve andare lungo questo percorso. Quindi ben venga il giro e complimenti al vincitore, complimenti alle tappe piacentine che hanno portato entusiasmo alla nostra città e alla nostra provincia. Grazie Presidente.

#### **Il Presidente:**

Grazie consigliere Colla. Non avendo più nessuno iscritto a parlare, chiudo la discussione generale. Lascio la parola all'assessore Cavalli, per la replica. Prego assessore, ha 10 minuti.





**Assessore Cavalli:**

Io ringrazio tutti, perché quando si parla di un evento così importante qual è stato il Giro d'Italia, è giusto avere anche tante visioni, perché io credo che onestamente non tutti possiamo pensarla allo stesso modo. Io quando ho fatto la presentazione non ho voluto dilungarmi e non ho voluto lodarmi e lodare gli uffici, perché credo che sia stato un atto dovuto da parte degli uffici, soprattutto da parte mia, che il sindaco mi ha dato l'onore e l'onere di organizzare queste due tappe. E posso dire è vero quando dice Colla non è la prima volta che passa il Giro d'Italia e non sarà l'ultima. Io me lo auguro, perché ho scoperto un mondo immenso. Abbiamo presentato un libro a palazzo Galli dove abbiamo scoperto che c'è stato una marea di atleti Piacentini a livello nazionale e mondiale. Abbiamo scoperto una passione da parte dei ragazzi, perché abbiamo fatto un concorso con le scuole. Abbiamo fatto dei temi bellissimi con le scuole secondarie. Io credo che sia stato fatto un lavoro di squadra. Abbiamo fatto il concorso delle vetrine, che le abbiamo premiate l'altro giorno. Abbiamo concordato insieme ai presidi dei plessi scolastici di tenere aperte le scuole. Che è stato un lavoro inumane, vi posso assicurare che sono andato personalmente insieme all'ing. Carini a parlare con diversi Presidi, dove ho trovato massima disponibilità, massima collaborazione, perché gli altri anni ero appena insediato, abbiamo chiuso tutto, se ve lo ricordate 3 anni. Non c'è stata discussione. Abbiamo chiuso le scuole. Invece questa volta non avevamo una tappa bene ma ben due. Sull'undici siamo riusciti a tenere i nostri ragazzi a scuola, perché è una richiesta dei genitori, ma soprattutto anche degli insegnanti, perché dovevano terminare tutto il loro programma scolastico. Il 27 abbiamo dovuto fare delle scelte con diversi incontri. A volte possiamo essere arrivati qualche giorno in ritardo, ma poi chi fa a volte sbaglia. Però credo che ci abbiamo messo il massimo impegno. Il 27 avevamo un problema molto più grande dell'11, perché l'11 si partiva da piazza Cavalli, dove veniva messa in mostra la nostra bellissima città, e a mezzogiorno, alle 12:05 è partito il Giro d'Italia. Infatti col sindaco che eravamo sotto l'acqua "non partono, non partono" invece sono partiti come degli orologi svizzeri. Il ritorno abbiamo avuto un problema molto più ampio, soprattutto a livello scolastico, perché? Perché passavano da Castelvetro, arrivando fino a Castel San Giovanni, tagliando la città in due e la provincia in due. Quindi nessun plesso scolastico, nessuna classe superiore poteva partecipare a scuola. Quindi è stata fatta una scelta condivisa con i Presidi, condivisa coi professori. Insomma è stato fatto un lavoro di squadra. E qua devo ringraziare gli uffici, tutti gli uffici, dagli uffici dei lavori pubblici che hanno messo in ordine la città, agli uffici della Polizia Municipale, agli uffici del commercio e degli eventi, all'ingegner Carini che - devo dire - per tre mesi eravamo sempre in contatto mattina, pomeriggio e sera. Le associazioni di categoria, le società sportive, i volontari, tutti hanno collaborato. Perché per organizzare un evento così importante, al di fuori della sponsorizzazione, che uno quando è un imprenditore, qua è una multinazionale decide lei dove investire i propri soldi, non è che fa parte del discorso che dobbiamo spendere meno. No, Iren crede che la valorizzazione e la visualizzazione del prodotto Giro d'Italia era talmente importante che ha chiesto lei di voler sponsorizzare la partenza del giro d'Italia. Quindi noi l'avremmo fatto in qualsiasi caso, perché per noi era un modo per rilanciare il nostro territorio. Lo vedremo. Però siamo sicuri, perché i dati parlano chiaro, dove parte e dove arriva il Giro d'Italia hanno dei forti incrementi a livello turistico ed enogastronomico. Quindi io credo che sia stata una scelta fatta dall'amministrazione, in particolar modo ringrazio il sindaco, perché è riuscita a portare a casa la partenza del giro d'Italia e, quindi, io credo che effettivamente sia stato un modo per ripartire per Piacenza che, secondo me, ha un valore molto speciale perché provenivamo da un anno e mezzo che tutti abbiamo sofferto. Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie assessore. Siamo in dichiarazione di voto. Non avendo nessuno iscritto a parlare, chiudo le dichiarazioni di voto e pongo in votazione il primo punto all'ordine del giorno. Ricordo che la non partecipazione al voto va detta a voce. Prego. Ci sono i tasti SI-NO-Astenzione. Mancano il consigliere Colla, il consigliere Freschi, il consigliere



Monti, il consigliere Pisani, il consigliere Pagni ed il consigliere Ultori. Ripeto, mancano il consigliere Colla, il consigliere Freschi, il consigliere Monti, il consigliere Pisani, il consigliere Pagni e il consigliere Ultori.

Votazione chiusa.

Presenti siamo in 25.

Favorevoli 24.

Contrari 0.

Astenuti 1.

Il Consiglio approva.

Se c'è qualcuno che non è riuscito a votare si prenoti. Lascio la parola al consigliere Pisani. Prego consigliere Pisani.

**Consigliere Pisani Pietro:**

Favorevole.

**Il Presidente:**

Ok. Grazie consigliere Pisani. Lascio la parola... prenotatevi però consiglieri, perché se vi devo anche cercare. Prego consigliere Monti. Consiglieri, che siete a casa, vi esce una schermata, dovete votare.

**Consigliere Monti Mauro:**

A me non è uscita nessuna schermata. Comunque voto favorevole.

**Il Presidente:**

Ok. Come vi ho già detto dovete collegarvi con un PC portatile, altrimenti non vi salta fuori nulla. L'ho già scritto oggi all'interno della mail. Fisso o portatile è uguale. Ha chiesto la parola il consigliere Pagni. Prego.

**Consigliere Monti Mauro:**

Scusa, ma io sono collegato con un fisso, sono in Chrome e non mi è uscita nessuna schermata di voto. Sono con un fisso e sono in Chrome.

**Il Presidente:**

Prego consigliere Pagni, deve esprimere la votazione .

**Consigliere Pagni Andrea:**

Allora Presidente prima di esprimere il voto, che è favorevole, però io come Monti confermo che non esce nessuna schermata. Sono dotato di media intelligenza, ho aperto le schermate come avete chiesto nella mail, sono sul fisso e con Chrome. E non esce un bel cavolo di niente. Tra l'altro tutte le volte che dobbiamo prenotarci noi da casa, io oggi sono a casa, non riusciamo a parlare perché l'audio è sempre perennemente chiuso. Quindi se poi lei ci richiama e ci bacchetta anche, io onestamente mi sento infastidito. Mi scusi Presidente.

**Il Presidente:**

Consigliere, a parte che vi ho girato tutte le istruzioni. Cioè non dovete prenotarmi tramite Zoom ma tramite il portale, come da istruzioni.

**Consigliere Pagni Andrea:**



Ma non esce però la schermata per votare. Quello volevo dirle. Se poi ci bacchetta anche e non abbiamo la parola, perché lei poi parla noi la sentiamo, ma noi non possiamo replicare, perché quel benedetto audio è sempre chiuso. E

**Il Presidente:**

Lo so consigliere, perché vi dovete prenotare.

**Consigliere Pugni Andrea:**

Comunque favorevole.

**Il Presidente:**

Ora ha chiesto la parola il consigliere Saccardi. Prego consigliere Saccardi, per la votazione.

**Consigliere Saccardi Mauro:**

Volevo sapere è arrivata la mia votazione?

**Il Presidente:**

Sì, consigliere Saccardi, lei ha votato.

**Consigliere Saccardi Mauro:**

Devo dire che è arrivato il quadratino un secondo, poi è andato via subito. Per quello che gli altri colleghi magari possono aver...

**Il Presidente:**

Va bene consigliere proseguiamo, se no non andiamo più avanti. Grazie.

Passiamo ora all'immediata eseguibilità. Votazione aperta. Stiamo votando l'immediata eseguibilità. Siamo in votazione. Mancano il consigliere Colla, il consigliere Freschi, il consigliere Monti, il consigliere Pisani, il consigliere Segalini, che non ha votato, il consigliere ultori. Il consigliere Segalini adesso ha votato, Ok.

Votazione chiusa.

Presenti 21.

Favorevoli 20.

Contrari 0.

Astenuti 1.

Il Consiglio approva.



**Continua il Presidente:**

Passiamo ora al secondo punto all'ordine del giorno. Ha chiesto prima la parola il consigliere Pugni. Prego consigliere.

**Consigliere Pugni Andrea:**

Presidente, volevo darle conferma, e quindi scusarmi, perché effettivamente con le due schermate aperte, ed era questo l'errore, non si vede l'elenco... se non si ha le due schermate aperte non si vede l'elenco delle votazioni. Dura poco ma comunque bisogna tenerle aperte entrambe. Quindi confermo e mi rimango quello che ho detto.

**Il Presidente:**

Ok. Grazie consigliere Pugni.

Passiamo ora al secondo punto all'ordine del giorno: "**Modifica degli articoli 3, comma 1, e l'articolo 9, commi 1 e 3, abrogazione articolo 9, comma 2, e dell'articolo 10, comma 2, del vigente regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni consiliari**".

Come ho già anticipato in Commissione consiliare sono io il relatore di questa delibera, proprio per non connotare politicamente la delibera in oggetto. La discussione per quanto riguarda la modifica del regolamento per il Consiglio Comunale e le Commissioni consiliari, è stato tema, appunto, di una capigruppo, comunque di passate capigruppo a fine anno 2019. A seguito di richieste che sono arrivate dai vari gruppi consiliari sono state stilate alcune modifiche, che poi sono andate a costituire un documento, di cui avevo avuto la premura di inoltrare ai capigruppo consiliari. Dopodiché non essendoci stata comunque unanimità su queste modifiche, si è deciso di non procedere alla modifica di tale regolamento. A seguito poi di una richiesta pervenuta dagli uffici comunali, in particolar modo dal dottor Carbonara, è stato necessario effettuare una modifica e, in particolare, quella riguardante l'articolo 10 comma 2, quindi l'abrogazione di questo comma, ossia non si rendeva più opportuno dare le competenze dell'ufficio del Collegio dei Revisori dei Conti in capo alla Segreteria del Consiglio, quindi questo comma viene abrogato, e questo servizio all'interno del funzionigramma e dell'organigramma andrà assegnato all'ufficio Entrate, quindi al bilancio. Sono state effettuate però altre due modifiche, che erano precedentemente riportate nel documento che vi avevo inviato. Sono modifiche anch'esse puramente tecniche, quindi sulle quali - diciamo - ci poteva essere unanimità e quindi non erano diciamo contraddistinte da una connotazione politica, come poteva essere quella di riportare le comunicazioni ad inizio dibattito, oppure aumentare il numero degli atti che possono essere presentati da ogni singolo consigliere che erano stati, ad esempio, modificati da due a quattro in quella bozza; o ad esempio anche per quanto riguarda il funzionamento e la regolamentazione del Gruppo Misto. Comunque tutte tematiche di cui siete a conoscenza o comunque di cui i capigruppo sono a conoscenza. Per questo abbiamo deciso di modificare l'articolo 3, comma 1, del regolamento del Consiglio, ossia all'interno del primo comma, che riguarda nello specifico l'elezione del Presidente del Consiglio in seguito, ovviamente, del vicepresidente da effettuarsi durante la prima seduta, dove il primo comma recitava così precedentemente e recita ancora tuttora, ossia che "il Consiglio procede all'elezione del Presidente a voto palese per appello nominale. Qualora al termine delle votazioni ivi previste nessun candidato ottenga la maggioranza richiesta, la seduta viene sospesa dal consigliere anziano per un periodo di almeno 24 ore". Ecco, questa "maggioranza richiesta" non veniva specificata. Poi per interpretazione è sempre stata presa come maggioranza la maggioranza assoluta dei voti. Per cui l'abbiamo modificata in tal senso, ossia che "Il Consiglio procede all'elezione del Presidente a voto palese per appello nominale a maggioranza assoluta dei componenti. Se dopo due votazioni separate nessun candidato ha ottenuto la maggioranza di cui al precedente periodo, la seduta viene sospesa dal consigliere anziano per almeno 24 ore. Alla ripresa dei lavori si procede alla ripetizione della procedura di elezione del Presidente ed è eletto chi ottiene la maggioranza assoluta dei consiglieri votanti".



Per quanto riguarda invece le ultime modifiche che sono state effettuate, ossia la modifica del comma 1 dell'articolo 9 e l'abrogazione del comma 2 dell'articolo 9 e la modifica dell'articolo 3 del comma 9, così come già specificato in Commissione, andando a modificare questi Commi nell'articolo 9 non si va ad intaccare in alcun modo quella che è l'autonomia di tale organo, sia quello della Presidenza del Consiglio, né quella del Consiglio Comunale. Infatti il nostro regolamento prevedeva a questi Commi che ci fosse un dirigente specifico per quanto riguarda l'organo della Segreteria del Consiglio Comunale e una PO, una unità organizzativa specifica che si dedicasse solamente al Consiglio Comunale. Questo non accade più ormai da anni, poiché ovviamente sono diminuiti, come voi tutti sapete, il numero dei dirigenti. Per cui non esistono più dirigenti che hanno una sola competenza o una sola funzione. Infatti, ad esempio, la dirigente dottoressa Rampini è atta alle sue competenze, quelle di gestire l'organo della segreteria del Consiglio Comunale, ma ha altre competenze, come ad esempio, l'ufficio informativo e il personale. Così come il dottor Lorenzetti, che è la PO dell'organo della Segreteria del Consiglio Comunale, non è solo la PO dell'organo del Consiglio Comunale, ma ha altre competenze, come ad esempio una di queste è la partecipazione. Per cui l'articolo 9 comma 1 è stato modificato in questo senso "Al fine di garantire l'autonomia del Consiglio Comunale e di assicurare il migliore esercizio delle funzioni allo stesso attribuite, è istituito un apposito ufficio denominato Segreteria del Consiglio Comunale". Quindi non c'è più la Unità Organizzativa, quindi la PO, ma viene chiamato un ufficio che rientra all'interno di una PO che è più grande. Ma non per questo gli attuali dipendenti che lavorano all'interno dell'ufficio della Segreteria del Consiglio Comunale non svolgeranno più i loro compiti che stanno svolgendo attualmente. Il secondo comma viene abrogato. Mentre il terzo comma, che quindi diventa il secondo, viene così modificato, non è più il dirigente, per l'appunto non esiste più il dirigente preposto solo alla Segreteria del Consiglio, viene definito come un dirigente, quindi non siamo andati a specificare quale dirigente, quindi se il dirigente che si occupa anche del personale piuttosto che il dirigente che si occupa del commercio, piuttosto del dirigente che si occupa di qualche altra unità all'interno del Comune, ma viene solamente detto un dirigente che poi verrà indicato all'interno del funzionigramma e dell'organigramma del Comune di Piacenza, è responsabile della gestione organizzativa tecnica e finanziaria della Segreteria del Consiglio Comunale secondo i principi che regolano le funzioni dirigenziali e sulla base di indirizzi del Presidente del Consiglio Comunale. Quindi queste sono le modifiche. Come alcuni hanno già detto in Commissione, sono modifiche che non hanno alcuna rilevanza politica, ma hanno una rilevanza prettamente tecnica, ed è per questo che si è deciso in comune accordo che fosse il Presidente del Consiglio a portare questa delibera in aula e non un assessore, quindi la Giunta di questa amministrazione. Mentre sulle altre modifiche se si vorrà intervenire, si potranno effettuare di comune accordo, oppure i consiglieri potranno presentare una delibera di Consiglio, che dovrà passare previamente in conferenza dei capigruppo. Siamo in discussione generale. Ha chiesto la parola il consigliere Fiazza. Prego consigliere Fiazza, ha 20 minuti, perché i tempi sono raddoppiati.

**Consigliere Fiazza Christian:**

Grazie Presidente. Ne userò molti meno dei 20 ci ha dato il regolamento. Intervengo dopo essere intervenuto in Commissione, semplicemente per formalizzare quanto abbiamo già detto in Commissione. Nel senso che la modifica regolamentare che ci viene proposto oggi, come ha già detto lei, è anche intervenuto il Segretario martedì scorso alla modifica che è tecnica e riguarda alcuni aspetti specifici. Per quanto riguarda l'articolo 3 primo comma, siamo assolutamente d'accordo, perché in realtà era quasi un refuso. Mancava la specifica di in che modo si potesse leggere con che maggioranza venisse eletto appunto il Presidente del Consiglio Comunale. Dunque credo che sia opportuno chiarire questo passaggio naturalmente. La mia e la nostra preoccupazione, ma che è stata fugata dalla discussione in aula nella Commissione precedente, riguardava il tema dell'autonomia, come lei sa ne abbiamo parlato nel precedente Consiglio Comunale. Ora l'articolo 36 e l'articolo 38 del Testo



Unico degli enti locali, in particolar modo l'articolo 38, evidenzia il tema dell'autonomia finanziaria regolamentare e dell'autonomia appunto organizzativa e funzionale dell'ufficio di presidenza. E' anche vero che quell'articolo dice che i Comuni sopra i 15.000 abitanti si possono dotare di una struttura quale quella che abbiamo noi. Non è obbligatorio, se leggiamo la parola possono naturalmente, nel lavoro che facciamo signor sindaco. Perciò essendo facoltativo, il Comune se ne è dotato da diverso tempo. Che la struttura rimanga e nella sostanza, anzi nella forma diventi quello è già nella sostanza. Il tema della modifica odierna è quello sostanzialmente. Quello che già viene trasformato, viene concretizzato da questo punto di vista. Per quanto ci riguarda dunque i temi che vengono discussi oggi ci trovano favorevoli. Non è, o meglio, penso di non essere d'uso a fare polemiche pretestuose, penso, e non le farò. Nel senso che non tocco il tema dell'avvenuta preventiva comunicazione delle modifiche al regolamento, ma non lo tocco non perché non lo voglia toccare, non lo tocco perché penso che non ci sia. E penso che sia una modifica tecnica, su indicazione degli uffici da questo punto di vista, che poteva dal mio punto di vista, cioè se io fossi stato lì avrei fatto probabilmente la stessa cosa. Voglio dire questo. Penso che non poteva essere fatta come è stata fatta, senza appunto una condivisione proprio perché riguardava un aspetto che arrivava, da quanto ho capito, dagli uffici su un'esigenza degli uffici e dei tecnici, che era un aspetto meramente tecnico. Non ha nessuna modifica di pesi o di disposizioni politiche che modificano l'anima e la gestione dell'aula. Dunque credo che sia funzionale alla struttura e che non si può e non deve essere "macchiata" dell'idea che non c'è stata condivisione, perché non ritengo che in questo caso fosse essenziale e necessaria una condivisione, sebbene al regolamento del Consiglio Comunale, su un tema così tecnico e, soprattutto, così tecnicistico e che deriva direttamente dagli uffici da questo punto di vista. Perché ritengo che sia stato fatto quello che si doveva fare da questo punto di vista, Presidente. L'unico aspetto, che ho già socializzato con il direttore, che adesso deposito, sebbene è chiaro, e sebbene oltretutto vado a presentare un emendamento, che in realtà specifica semplicemente quei tre aspetti dell'autonomia. Cioè chiedo che all'articolo 9 comma 1, dopo la parola "autonomia" venga inserito "funzionale organizzativa finanziaria". E' vero che nella versione che abbiamo oggi, dopo la parola "autonomia", non vi sono questi tre sostantivi, perché c'è tutto il terzo comma che richiama queste competenze. E' vero che questo terzo comma viene meno e avere comunque che l'autonomia rimane, è vero che è semplicemente una specifica che si potrebbe definire forse superfluo e pleonastica, però per chi potrà arrivare dopo di noi e magari deve capire come funziona, capisce subito quali sono le competenze. Non ho inserito, così non spiego l'emendamento successivamente, all'interno appunto di questo emendamento il richiamo al famoso articolo 38, perché è vero che è una norma essenziale del Testo Unico, però a volte nei regolamenti che ho avuto l'onere di modificare, mi è sempre stato dai tecnici consigliato di non richiamare mai specificamente l'articolo, perché del domani non c'è certezza, e potrebbe essere che il legislatore di turno cambia il 38 comma 3 nel 38 comma 4. E allora i tecnici che verranno fra qualche anno dovrebbero a loro volta modificare ovviamente il regolamento da questo punto di vista. Dunque, ripeto, consegno l'emendamento che è appunto questa questione che le dicevo prima e per quanto ci riguarda le proposte sono accoglibili, Presidente. Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie consigliere Fianza. Siamo in discussione generale, ha chiesto la parola il consigliere Trespidi. Prego consigliere Trespidi, ha 20 minuti.

**Consigliere Trespidi Maurizio:**

Grazie Presidente. Prendo spunto dall'intervento del collega Fianza, che mi sembra abbia fatto alcune valutazioni condivisibili. Innanzitutto per riaffermare quanto avevo già detto in sede di Commissione. A me francamente non pare che questo argomento, per le modifiche che si chiedono di introdurre, sia un argomento che abbia una





rilevanza di natura politica. Sono modifiche che hanno una rilevanza di natura prettamente tecnica, come ha detto il Presidente Garilli, e servono più che altro per i rapporti tra gli uffici. Nel suo intervento il collega Fiazza ha sollevato una questione che riguarda il tema dell'autonomia, se ho capito bene, perché eri voltato dall'altra parte. L'autonomia della Presidenza del Consiglio, cioè dall'istituzione Presidenza del Consiglio. Allora ricordo che la nascita della figura del Presidente del Consiglio in quest'aula è una nascita recente, risale al 1996, quando era in corso la consiliatura e l'amministrazione del compianto sindaco Vaciago. Per quell'appuntamento nel 1996 la scelta dell'allora sindaco e della maggioranza di Centrosinistra fu quella di dare la Presidenza del Consiglio Comunale a un componente dell'opposizione di allora di Centrodestra. E la scelta cadde su un rappresentante del gruppo consiliare di Forza Italia. Perché Carlo Mazza faceva parte del gruppo consiliare di Forza Italia. Cioè del maggior gruppo consiliare di Allora del Centrodestra, che era Forza Italia. Che aveva - giova ricordarlo - 8 consiglieri comunali. 8. A quel tempo poi vi è da dire che il Presidente del Consiglio Comunale Carlo Mazza aveva interpretato il suo ruolo di Presidente - devo dire - con estremo equilibrio e con una visione bipartisan. Questo per dire che l'autonomia della Presidenza del Consiglio non è tanto una questione di natura organizzativa, sono le persone che incarnano il ruolo che devono garantire questa funzione e queste identità della Presidenza del Consiglio. Per cui l'autonomia è un valore in sé, il Presidente del Consiglio Comunale per il suo ruolo dovrebbe sempre garantire l'autonomia e dovrebbe avere una visione di carattere generale, garantendo a tutti i consiglieri comunali, indipendentemente che siano di maggioranza o di opposizione, l'esercizio del loro mandato nel miglior modo possibile. Successivamente a Carlo Mazza poi questa tendenza ad affidare all'opposizione il ruolo del Presidente del Consiglio è cessata. E' cessata perché durante la consiliatura del sindaco Guidotti fu confermato Mazza come Presidente di Centrodestra. E durante poi l'amministrazione Reggi uno e Reggi due e l'amministrazione Dosi, i Presidenti del Consiglio divennero sempre espressione della maggioranza di allora, che erano maggioranze di Centrosinistra. E di fatto il Presidente del Consiglio, si è presa l'abitudine, non sto dicendo che sia giusto o sbagliato, sto facendo solamente un excursus storico; la figura del Presidente del Consiglio è entrata nelle trattative tra i partiti nella divisione dei ruoli all'interno della maggioranza che di volta in volta ha vinto le elezioni. Allora sotto questo punto di vista ribadisco il principio, la scelta di dare il Presidente del Consiglio all'opposizione è una scelta che giustamente deve essere fatta dalla maggioranza che vince le elezioni, su cui io non mi permetto di sindacare. Il fatto che il Presidente del Consiglio svolga un ruolo terzo e abbia un ruolo di garanzia all'interno dell'aula consiliare, dipende dal profilo e dalla personalità del Presidente del Consiglio, al di là di tutti gli aspetti di carattere tecnico-giuridico che noi possiamo sicuramente pensare oggi di modificare. Ci sono stati Presidenti del Consiglio - e qui chiudo - che insomma non hanno fatto al meglio il loro lavoro, il loro dovere. Mi ricordo che un Presidente del Consiglio di Centrosinistra, che era l'allora avvocato Ricciardi - lo dico perché voglio sollevare solo questo aspetto di carattere simpatico - durante l'approvazione di un bilancio di previsione, che aveva visto l'opposizione protagonista di oltre 300 emendamenti, li dichiarò prima dell'inizio, non in capigruppo, prima dell'inizio della seduta, li dichiarò tutti inammissibili, perché erano senza motivazione. E quindi questo, ovviamente, facilitò l'approvazione celere del bilancio di previsione. E sempre durante la consiliatura del Presidente Benedetto Ricciardi si raggiunse il record di ore consecutive di presenza in Consiglio Comunale quando ci fu la discussione sul nuovo Palazzo degli uffici comunali alla Baia del Re, che il sindaco Reggi si era imposto... scusa Carini... che si era imposto di costruire la Baia del Re. Avevamo sommato credo circa 40 ore di discussione. Devo dire che il Presidente Carini è sempre stato una persona molto equilibrata e una persona che ha mantenuto sempre una linea molto chiara. Quindi questo per dire che non è tanto l'appartenenza politica del Presidente del Consiglio ma è la personalità e la figura e l'autorevolezza del Presidente del Consiglio in quanto persona che fa la sua autonomia.

#### **Il Presidente:**



Grazie consigliere Trespidi. Siamo in discussione generale. Ha chiesto la parola il consigliere Cugini. Prego consigliere, ha 20 minuti.

**Consigliere Cugini Stefano:**

Grazie Presidente. No no, sarò molto ma molto più veloce. E' vero tutto quello che ha detto il collega Trespidi, come in molte cariche, poi dipende da chi le interpreta, come si dispiega la carica, questo è indubbio. Però è anche vero che siccome non si può sapere chi di volta in volta interpreta, anche perché la carica stessa, come è stato detto, senza voler dare troppo giudizi di merito, è a tutti gli effetti entrata nel novero delle cariche che poi sono oggetto di trattative. Mentre personalmente mi sento di dire che forse sarebbe il caso, visto che dovrebbe essere una carica terza, di lasciarla anche terza rispetto a questi elementi. Però qui stiamo parlando un po' di fantapolitica forse, forse un po' di cose che sarebbe bello ci fossero ma poi in realtà non esistono. E quindi è il caso, che è il senso anche poi dell'emendamento presentato, è il caso di cercare di rendere al meglio possibile la chiarezza del punto in questione. Sono intervenuto per ribadire di fronte a tutti i colleghi quello che ho detto anche in Commissione. E ringrazio perché il Presidente nella sua introduzione ha già citato ancora questa cosa, quindi il mio intervento vuole rafforzare quanto detto dal Presidente. A me dispiace che questa occasione di oggi non sia stata quella per mettere mano a questa parte più tecnica, più da funzionigramma del regolamento del Consiglio Comunale senza andare a toccare quei punti dove più o meno ci si era detti a suo tempo tutti non dico d'accordo, ma erano i punti che un po' tutti avevamo individuati come meritevoli di un ragionamento. Il Presidente ha detto che non si è trovata l'unanimità tra i consiglieri, all'epoca - ammetto - a me questo passaggio francamente è scappato, mi è mancato come passaggio. Nel senso che ero convinto che si aprisse questo tipo di dibattito su cui il Presidente Garilli ha fatto la sua parte proponendo alcune modifiche, mandando della documentazione dove si indicavano alcuni punti. Poi - come si suol dire - non ne abbiamo più saputo niente. E quindi mi viene da dire, non avendo io personalmente, e quindi il gruppo che rappresento, perché in quel caso sarei stato da loro delegato, avuto parte in questa cosa, e credendo di non essere stato escluso dagli altri colleghi di minoranza rispetto ad un dibattito, mi viene da pensare che è all'interno della maggioranza consiliare che non si è trovata una quadra per ragionare su eventuali modifiche del regolamento. Utilizzo questi pochi minuti di intervento per rilanciare l'apertura che ha già fatto il Presidente del Consiglio. E' vero che manca poco alla fine della consiliatura, però siccome noi non lavoriamo o non dovremmo lavorare solo per noi stessi, ma dovremmo anche lavorare in prospettiva futura, anche per coloro a cui lasceremo i nostri posti. E qui passatemi un attimo di... mi viene in mente il buon sindaco Dosi, che mille volte in Giunta ci ha parlato, era un punto che a lui piaceva tanto; mille volte in Giunta ci ha parlato dei costruttori di cattedrali, di quelli che partivano a costruire le cattedrali nell'antichità sapendo che dovevano fare un lavoro bellissimo, fatto molto bene perché bisognava arrivare fin là in alto, ma sapendo già che là in alto a fare l'ultima guglia chi era partito dal fondo non ci sarebbe arrivato, e quindi doveva lavorare per qualcun altro. Ecco, Dosi ha sempre inteso il servizio pubblico in questo modo. E da questo punto di vista credo che sia un elemento da sottolineare, che possa servire a tutti. Quindi - e la faccio breve - l'invito è: manca un anno, ma per le premesse che ho fatto, sediamoci intorno a un tavolo e vediamo quei punti del regolamento che in effetti è evidente che siano da migliorare se riusciamo da qui a fine mandato a trovare una quadra che sia di reciproco interesse o di reciproca soddisfazione per lasciare appunto a quelli che ci saranno anche al prossimo giro e comunque a chi verrà al prossimo giro, un regolamento ancora più efficace di quello che è ora. Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie consigliere Cugini. Ha chiesto la parola il consigliere Rabboni. Prego consigliere, ha 20 minuti.



**Consigliere Rabboni Francesco:**

Grazie Presidente. Intervengo perché a me queste modifiche, a me e al mio gruppo, piacciono, perché rendono più snelli sia gli uffici che il lavoro. Quindi le faccio un plauso presidente per averli proposti. Devo dire che in effetti migliorano la situazione, perché il regolamento lo rendono più veloce, rendono gli uffici più snelli. Anche perché - diciamo che tutta - non cambierà niente. Però è giusto che i ruoli siano messi nero su bianco nel funzionigramma in un modo così esplicito. Ed è importante anche la variazione, appunto, che riguarda la Segreteria del Consiglio, l'articolo della Segreteria del Consiglio che, appunto, toglie alla Segreteria del Consiglio con i Revisori dei Conti troviamo sia molto utile, che sia effettivamente il servizio finanziario che gestisce tali rapporti, cosa che già effettivamente succede, però che sia regolamentato, effettivamente per noi è una cosa importante. Poi volevo anche dire questo. Appunto una macchina più snella risponde prima e risponde meglio. Quindi per noi c'è il massimo appoggio a queste modifiche ed è una cosa anche importante che sia l'amministrazione poi a scegliere quale sia il dirigente deputato a sovrintendere. Perché proviamo che sia una scelta discrezionale, non ci vediamo nulla di male. Anzi essendo poi la Segreteria del Consiglio una istituzione che riguarda più uffici e più situazioni. Quindi questo anche a livello di collaborazione per me è molto importante. Mi spiace un po' contraddire il collega Cugini, ma affermo che per quanto ci riguarda altre modifiche al regolamento, soprattutto di natura politica, non siano così urgenti come specificato dal consigliere Cugini. Cosa un po' strana è anche il fatto che sia la forza di opposizione del PD a chiedere delle modifiche al regolamento, quando questo regolamento è stato preparato e votato dalla maggioranza di Centrosinistra nelle ultime sedute della precedente consiliatura. Quindi la trovo una piccola stortura che mi sembra opportuno fare presente. Quindi detto questo noi siamo sempre favorevoli a quelle che sono delle modifiche che aiutino la macchina ad andare il più veloce possibile. E queste troviamo siano modifiche molto ben ponderate e giuste. Quindi ringraziamo il Presidente e gli uffici che l'hanno proposta. Grazie Presidente.

**Il Presidente:**

Grazie consigliere Rabboni. Ha chiesto ora la parola il consigliere Dagnino. Prego consigliere, ha 20 minuti.

**Consigliere Dagnino Sergio:**

Grazie signor Presidente. Sposo in pieno la parte dell'intervento del consigliere Trespidi riguardante la figura del Presidente del Consiglio, che necessiterebbe di un dibattito molto più approfondito e molto più ampio. Ci si augura sempre, adesso come in futuro, a difesa di tutti quelli che ancora credono in una politica bella, nobile e partecipata, che la figura del Presidente del Consiglio, quella che lei interpreta in questo momento e che è così nobile, così importante, sia sempre - i presenti li escludo - una persona che rappresenti tutte queste caratteristiche così tanto necessarie e che i giochi di partito che ci sono una volta da una parte e una volta dall'altra, rimanga la speranza che questi giochi di partito prima o poi vengano superati, almeno in quel ruolo, dalla caratteristica, come ha ben detto il consigliere Trespidi, le caratteristiche della persona, che vanno al di là, devono andare al di là in questo ruolo, assolutamente al di là dei giochi politici. Le modifiche che lei oggi porta qua in aula per quanto mi riguarda sono condivisibili. Per cui grazie che lei facendosi promotore direttamente del provvedimento le porta alla nostra attenzione. Mi permetto un inciso, il secondo lo dirò dopo, riguardante la discussione sulle modifiche eventuali al regolamento di cui parlava prima lei e poi il collega Cugini. Io non sono un capogruppo e quindi non ero presente alla riunione o alle riunioni di cui lei ha accennato, nelle quali poi ad un certo punto si è arenata la proposta. Ricordo all'inizio della sua consiliatura quando ci siamo Confrontati molte volte su questi argomenti personalmente, che tutti e due con dividevamo molti passaggi del regolamento che vanno modificati. Mi spiace che il collega Rabboni risponda subito picche così velocemente. Anche perché onestamente, cioè io non credo che ci sia da parte dei colleghi del PD un tentativo di andare a riscrivere un



regolamento, che loro hanno scritto, che ci sia un tentativo di andarlo a modificare a loro vantaggio quando mancano 10 mesi alle elezioni. O sono già sicuri di vincere le prossime competizioni e quindi si vogliono scrivere il regolamento per loro? Oppure lo vedo di più come un tentativo di andare a migliorare quelle parti onestamente, pensiamo ad esempio alla parte che norma il fatto personale, è una barzelletta nel nostro regolamento. Il fatto personale è da riguardare immediatamente, al di là di chi sia a governare. I tempi di convocazione delle Commissioni, i tempi di intervento nelle Commissioni. Cioè ci sono una parte di norme di questo regolamento che non c'entrano niente con la politica da una parte o dall'altra. Sono norme di buon senso. Quindi io mi faccio ancora promotore da parte sua di un tentativo perlomeno di imbastire nuovamente una bozza o una discussione, che veda almeno nelle parti più importanti, che evidentemente anche loro con questa richiesta ammettono di averle scritte non proprio come si deve. Cioè di aver fatto un regolamento che in qualche parte deve essere rivisto. Questa mi sembra anche una ammissione di sincerità, cioè di voler fare il bene comune e non di voler arroccarsi su una cosa perché l'ho scritta io è scritta giusta e non si tocca. Quindi io la vedo in quel senso. Per cui le dico intanto che voterò il provvedimento e, credo che ci sia ancora il tempo per provare a mettere in piedi una sorta di discussione, perlomeno nelle parti che più necessitano di una rivisitazione. Grazie Presidente.

#### **Il Presidente:**

Grazie consigliere Dagnino. Ha chiesto ora la parola il consigliere Fiazza, per secondo intervento. Prego consigliere Fiazza, ha 5 minuti.

#### **Consigliere Fiazza Christian:**

Grazie Presidente. Ma sono stato sollecitato dall'intervento del consigliere Rabboni, ma in realtà la mia non vuole essere una confutazione delle sue argomentazioni, perché non è questo... cioè è la sede ma non è il mio stile nella seduta odierna e neanche precedentemente. Quello che volevo proporre invece è questo aspetto e fare un po' di memoria storica proprio perché sono un po' il vecchietto del Consiglio insieme ad altri colleghi. Il regolamento che ci ha preceduto è un regolamento che è nato da... cioè questo regolamento è un regolamento che è nato da una sottocommissione che venne costituita dai consiglieri di maggioranza e da consiglieri di opposizione, che poi cambiarono tra di essi nell'ultima... iniziarono ad essere consiglieri dei 5 Stelle, poi dopo si misero da quella Commissione, e nell'ultima fase ci fu un consigliere di Fratelli d'Italia a rappresentare la minoranza in quella sotto Commissione. Ed il regolamento arrivò in aula dove si discusse appunto di diverse cose. Per varie ragioni e per vari motivi, assolutamente legittimi, il regolamento venne votato dalla sola maggioranza e ci fu l'astensione - se ricordo bene, posso sbagliarmi eh, però vado a memoria, ma mi pare di ricordare eh, non voglio poi essere in perfetta buona fede se commetto un errore - l'astensione da parte delle minoranze, perché si apprezzò comunque la ricerca del lavoro di condivisione. Questo non lo dico con nessuna vena polemica, per dire soltanto lo storico che ci ha portato lì. Il tema, per esempio, di queste fumettistiche, comunicazioni nella fase finale, venne modificato tra i consiglieri. L'idea originaria era quella di prevedere che potessero accedere alle comunicazioni iniziali solo i consiglieri che si trovavano presenti al momento dell'appello nominale di apertura. Ovviamente quella cosa lì venne vista come limitativa dei diritti di tutti i consiglieri. Dunque venne fatta da un consigliere non del PD e dal sottoscritto, la proposta di metterle in fondo le comunicazioni. Una proposta infelice certo, ma non perché siamo minoranza, lo direi anche a carte invertite, anche se mi farebbe più comodo ovviamente. No, lo dico perché è infelice, perché comunque limita la possibilità di intervenire sia che siano cose serie che uno dice, oppure a volte, come faccio spesso io, cose appunto meno serie. Così non offendo nessuno. Questo per raccontare che c'è stato un excursus che ha portato ad una modifica che era necessaria di un regolamento che nel merito, non la modifica tecnica odierna, nel merito aveva ormai una decina d'anni, che doveva appunto subire un restyling impegnativo. Ora è stato un restyling che è stato fatto. Come tutti i restyling



probabilmente questo ha bisogno appunto di un aggiustamento da questo punto di vista. Cioè io lo dico davvero, cioè nel senso indipendentemente dal fatto che tra un anno, se il codice lo permetterà, avremmo già celebrato le prossime elezioni comunali e sapremo già i nuovi valori di forza, che potranno essere questo, potranno essere diversi. Lo dico davvero. Cioè nel senso, visto che abbiamo questa possibilità e visto che ci manca, l'ho già detto in Commissione, lo dico a lei, mi rivolgo a lei come garante, e visto che manca appunto questo anno, cioè troviamo il modo di fare davvero una sorta di accordo di fine consiliatura, dove individuiamo una tempistica entro la quale in maniera tecnica con gli uffici e con i rappresentanti, guardiamo i punti che possiamo cambiare e che, ovviamente, come tutti i regolamenti, entreranno in vigore con clausola nella prossima consiliatura, non in questa naturalmente, per chi verrà dopo. Secondo me facciamo un beneficio a chi entrerà e un beneficio alla città. Lo dico davvero sinceramente. Mi dispiace che il consigliere Rabboni mi dica in e per conto della maggioranza posso già dire che non siamo interessati. Spero che sia una fuga in avanti e che sia una volontà del consigliere Rabboni e di Forza Italia. Ma grazie a Dio Forza Italia conta due consiglieri in un più 8! Lo dico davvero senza polemiche, però poi uscita dalla tasca non la posso tirare tutte le volte. Nel senso che davvero, lo dico davvero nella maniera più trasparente e costruttiva possibile. Abbiamo questa occasione, secondo me in questi momenti nei quali gli argomenti che ci possono portare allo scontro, almeno non ne vedo all'orizzonte in questo momento, dove ci può essere maggiore pacatezza nella discussione, proviamoci adesso. Il tempo ce l'abbiamo, diamoci un termine entro il quale farlo. Le competenze ce le abbiamo, la volontà da questo punto di vista e da questa parte c'è, proviamo a fare questo patto di fine consiliatura che ci porti a provare a realizzare il mandato in questione. Negli ultimi 20 mesi del - poi chiudo - mandato precedente abbiamo modificato, bene o male, lo Statuto, cambiato completamente, ed il regolamento cambiato completamente. E' vero l'impegno è più difficile perché di mesi ne mancano 10-9, però il restyling e la modifica puntale su alcuni punti secondo me può permetterci di trovare dei punti di incontro, se vogliamo. Noi siamo disponibili. Le chiediamo davvero Presidente, davvero, di farsi garante, garante nel senso promotore della sincerità che portiamo avanti su questa cosa e di volerla appunto condividere. Perché vogliamo farla questa cosa ma vogliamo farla davvero, non è una boutade, una questione di far rimbalzare la palla - come si dice - o per essere semplicemente ostruzionisti. Pensiamo che sia uno strumento che a cose di cambiato è stato fatto positivamente, qualcosa è stato sbagliato. C'è tempo, mettiamoci mano insieme e poi se inizierete voi, governerete con un regolamento migliore; se inizieremo noi governeremo con un regolamento migliore.

**Il Presidente:**

Concluda.

**Consigliere Fiazza Christian:**

Grazie. Ma comunque in ogni caso ne beneficerà comunque chi siederà qua ad un altro oggi e in primis chi siederà lì anche. Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie consigliere Fiazza. Ha chiesto ora la parola il consigliere Levoni. Prego consigliere, ha 20 minuti.

**Consigliere Levoni Antonio:**

Grazie. Sono d'accordo praticamente più o meno con tutti i consiglieri che sono intervenuti e, soprattutto, con il riassunto che ha fatto adesso il consigliere Fiazza. La mia apertura, la nostra apertura c'è tutta, la nostra disponibilità all'invito che ha rivolto il consigliere Fiazza al Presidente, che faccio mio. Mi è piaciuto molto anche il primo intervento del consigliere Trespidi, che ha valorizzato e ha puntualizzato come dovrebbe essere svolto il



ruolo del Presidente del Consiglio. Sono completamente d'accordo col consigliere Sergio Dagnino quando dice che come esempio ne fa uno anch'io, il fatto personale, così come è previsto dal nostro regolamento, è qualcosa di assurdo. Come assurdo, visto che il regolamento non è un regolamento che deve tutelare una parte, c'è chi vince e non chi perde o chi perde e non chi vince. Ma il regolamento come Presidente del Consiglio è qualche cosa che deve tutelare il senso di giustizia, il senso più bello che può esprimere la parola politica. Quello deve tutelare. E allora io non condivido che, per esempio, questa consiliatura non sia stata in grado di dare una vice presidenza di Commissione all'opposizione. Sono cose assurde secondo me, perché poi di peso politico non ce ne è, ma è molto più il peso etico, filosofico e direi spirituale di quello che si poteva fare e non si è fatto. Poi ognuno può pensare quello che vuole, ma giustamente e finché c'è democrazia è bello anche poter essere qui per dire quello che si pensa. Naturalmente noi voteremo a favore di queste modifiche che, come diceva il consigliere Trespidi, non entrano nell'argomentazione politica ma entrano in una argomentazione che snellisce, come diceva il consigliere Rabboni, la macchina amministrativa del Comune. Una precisazione. Il ruolo del Presidente del Consiglio, la normativa allora, ed io c'ero, l'aveva previsto come ruolo garante dell'opposizione. La prima volta che si è parlato di Presidente del Consiglio è stata creata per garantire a chi avesse perso le votazioni di avere un ruolo che avrebbe potuto superpartners regolare bene lo svolgimento dei lavori nell'aula. In seconda battuta, poco dopo, è diventato Presidente quello che nella lista più votata aveva preso più voti. Ecco il consigliere Mazza. Da quel momento in poi è diventato poi una carica, come diceva Cugini, che è stato oggetto di trattative politiche e ha perso un po' il suo valore filosofico, spirituale ed etico-politico, ma è diventato merce di scambio e allora è entrato sotto l'ala dell'assessore Cavalli, che è al commercio. Comunque io dico Presidente che voto a favore, perché giustamente è una cosa che snellisce. Sono d'accordo, ripeto e chiudo, di cercare una sintesi perché questo Consiglio magari veda di migliorare ancora di più il regolamento.

#### **Il Presidente:**

Grazie consigliere Levoni. Siamo in discussione generale, non avendo più nessuno iscritto a parlare, chiudo la discussione generale. Intervengo per replicare in seguito ai vari interventi che sono stati effettuati pazientemente da voi consiglieri. Faccio un piccolo excursus di quella che è stata la proposta iniziale della modifica del regolamento. Una volta insediatomi a luglio del 2019, subito vedendo quella che era - diciamo - la gestione del Consiglio Comunale, ho notato alcune criticità. Infatti poi a settembre dell'anno stesso ero venuto in capigruppo ad esporvi quelle che erano queste criticità e, a seguito dei vari interventi dei capigruppo, quindi delle varie richieste, avevo formulato quella che era una bozza di modifica del regolamento. Quindi sulle prime modifiche che avevo fatto io, ma anche in seguito alle varie richieste dei capigruppo, e quel documento poi vi avevo inviato. Avendo sondato poi i vari capigruppo e avendo capito che non c'era l'unanimità su quel testo proposto, che era una bozza, ho deciso di fermare quelli che hanno i lavori di questa modifica. Quindi diciamo che il proponente di queste modifiche era stato appunto il Presidente del Consiglio perché io avevo notato alcune criticità, che sono già state esposte, come ad esempio quella del fatto personale, della capogruppo del Gruppo Misto, degli atti da presentare in Consiglio. Insomma ci sono varie criticità che per quanto mi riguarda non prevedevano una ulteriore sottocommissione, visto che un lavoro importante era già stato fatto dalla precedente consiliatura, ma che bastava una passaggio in capigruppo, così come prevede il nostro attuale regolamento, per effettuare alcune modifiche. Alcune, ripeto, che erano prettamente tecniche, ed è per questo che mi sono permesso di portare in Consiglio questa delibera oltre alla piccola modifica che aveva proposto il dottor Carbonara sull'articolo 10 comma 2. Ma ho ritenuto opportuno che le altre modifiche dovessero passare per forza tramite un accordo in capigruppo, quindi tramite una delibera comune. Comunque se non si fosse trovato un accordo su quella comune, che fossero gli stessi consiglieri di maggioranza, di minoranza, o maggioranza e minoranza insieme, a presentare un testo di modifica. Quindi non più il Presidente che compone un testo che va a modificare il





regolamento, ma un'iniziativa da parte dei consiglieri comunali. C'è lo spazio per fare questo, assolutamente, io sono sempre a disposizione. Quindi quando si vorrà parlare di tutto ciò in capigruppo io sono assolutamente disponibile. Rimarco il fatto che, e auspico che le capigruppo siano sempre partecipate, visto che ultimamente c'è una certa reticenza a partecipare alle capigruppo, perché è proprio all'interno della conferenza dei capigruppo si decidono poi quelle che sono le sorti del Consiglio Comunale, ossia comunque la calendarizzazione, la programmazione dei lavori del Consiglio, ma anche - ad esempio - anche la modifica del regolamento del Consiglio Comunale, passano attraverso l'espressione della conferenza dei capigruppo. Quindi io sono a disposizione. Se vorrete riportare la questione all'interno della conferenza sono disponibile e quindi attendo una vostra risposta. Nel senso l'iniziativa è partita da me, ma in questo caso attendo una vostra risposta in merito. Ora è pervenuto quello che è un emendamento da parte del consigliere Fianza. Consigliere Fianza lo vuole esporre o lo dà per letto? Ha chiesto la parola il consigliere Fianza.

**Consigliere Fianza Christian:**

Come ho già detto prima l'ho illustrato già nel primo intervento di discussione generale, perciò lo do per letto. Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie consigliere Fianza. Intervengo nella discussione dell'emendamento per dirvi che per quanto riguarda la presidenza, quindi i proponenti di questa delibera, il parere all'emendamento è favorevole, poiché ovviamente, come ho detto già prima, l'autonomia del Presidente del Consiglio, quindi dell'organo di presidenza del Consiglio è autonomo, cioè quindi è autonomo, non viene intaccata con questa modifica l'autonomia, però nulla osta a precisare di quale autonomia si sta parlando, quindi quella funzionale, organizzativa e finanziaria. Quindi, mi ripeto, l'emendamento è favorevole per quanto mi riguarda. Siamo in discussione generale sull'emendamento, non avendo nessuno iscritto a parlare, chiudo la discussione generale. Siamo in dichiarazione di voto sull'emendamento. Non avendo nessuno iscritto a parlare, chiudo le dichiarazioni di voto e pongo in votazione l'emendamento numero 1, a firma Fianza. Votazione aperta. Manca solo il consigliere Pugni.

Votazione chiusa.

Presenti 28.

Favorevoli 28.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Il Consiglio approva.

Siamo ora in dichiarazione di voto sul secondo punto all'ordine del giorno. Ha chiesto la parola il consigliere Cugini. Prego consigliere, ha 5 minuti.

**Consigliere Cugini Stefano:**

Grazie Presidente. Grazie a tutti i colleghi per il dibattito che si è sviluppato rispetto a questo punto all'ordine del giorno, con anche, ovviamente, l'auspicio che quanto si è detto in tema di altre modifiche venga poi portato avanti. Ringrazio anche il collega Rabboni che con le puntuali note che mi riserva con frequenza, mi dà spunto per riflettere e, quindi, per capire se mi pongo in modo poco comprensibile o se dico anche cose sbagliate. Rispetto all'exkursus che è stato fatto anche dal collega Fianza rispetto a come sono andate le cose sulla definizione del regolamento precedente, tengo comunque a ribadire che anche l'avesse fatto completamente la scorsa maggioranza senza coinvolgere la minoranza, cosa che per fortuna non è stata, perché sarebbe stato un gesto fatto male, un'azione fatta male. Ma anche fosse solo farina del sacco di una parte del Consiglio Comunale, ciò



non toglie che se poi all'atto pratico un qualcosa che è stato stabilito e poi viene provato, mostra il fianco rispetto ad alcuni punti che meritano di essere migliorati, cambiare idea, ammettere di aver pensato che una cosa avrebbe dovuto funzionare in un certo modo e così non è stato, e quindi proporre di cambiarla, penso sia solo ed unicamente sintomo di buonsenso. Ovviamente il voto del partito Democratico voterà favorevolmente a questo secondo punto dell'ordine del giorno.

**Il Presidente:**

Grazie consigliere Cugini. Ha chiesto ora la parola il consigliere Trespidi. Prego consigliere, ha 5 minuti.

**Consigliere Trespidi Massimo:**

Grazie Presidente. Noi voteremo a favore di queste modifiche che sono state richieste. Penso che le modifiche al regolamento, così come le leggi elettorali, andrebbero fatte secondo un principio bipartisan. Ultimamente noi assistiamo, invece, per quanto riguarda i lavori del nostro Parlamento, a delle leggi elettorali che vengono approvate poco prima delle elezioni e, molto spesso, vengono - così è stato per le ultime due - approvate da quella maggioranza che crede poi di trarre giovamento della legge elettorale che viene introdotta. Peccato che in alcuni casi l'esito poi delle elezioni si è incaricato di smentire questa previsione. Io credo che questo modo di procedere, secondo la quale anche gli aspetti - diciamo - più istituzionali e più costituzionali dell'agire politico, come possono essere questi, debbono avere una larga maggioranza, e quindi vedere interrotto la contrapposizione politica tra gli schieramenti. Il fatto che non accade, a mio modo di vedere, è perché a livello nazionale la classe politica del nostro paese è una classe politica decisamente precaria e che non ha sicuramente la sensibilità e l'afflato politico, non dico dei costituenti, perché sarebbe parlare come di marziani, ma quantomeno della classe politica che ha governato in precedenza l'Italia e che si era resa protagonista anche di importanti riforme costituzionali. Il fatto che si proceda su questi argomenti, a volte attraverso lo strumento del referendum, la dice lunga della abdicazione che la politica ha dato di se stessa in questo paese. Per non accodarci anche noi a questa tendenza, che io considero negativa, apprezzo l'apertura che il Presidente del Consiglio ha fatto e di cui ci ha ricordato in questa sede le motivazioni. Per cui ritengo che anche se siamo alla fine della consiliatura e anche se certe modifiche andrebbero fatte all'inizio della consiliatura, qualora fosse confermata questa apertura da parte del Presidente Garilli, ci sarebbe la disponibilità di Liberi a discutere di alcune questioni inerenti il buon funzionamento del Consiglio Comunale. E ci sarebbe perché dovremmo prescindere dall'appartenenza in questa consiliatura e guardare, come diceva giustamente il collega Rabboni, quelle modifiche secondo le quali la macchina potrebbe andare il più veloce possibile. Che la macchina vada il più veloce possibile, guardate che è interesse di tutti. Che il Comune sia il più possibile al passo con le richieste dei cittadini, è un interesse di tutti coloro che hanno a cuore le sorti della nostra città, indipendentemente che si trovano in maggioranza o all'opposizione. I calcoli politici, francamente di corto respiro, di chi pensa facciamo questa cosa perché ci torna utile la prossima volta, beh, hanno dimostrato di avere le gambe corte, oltre che essere delle previsioni di cattivo augurio per quelli che le fanno. Sarebbe la dimostrazione comunque di una classe politica locale che è all'altezza della sfida che abbiamo di fronte e che io mi sento di rilanciare sostenendo in questa iniziativa il Presidente del Consiglio. Spero che possa esserci una condivisione bipartisan, perché sarebbe un segnale importante che noi potremmo dare. Grazie Presidente.

**Il Presidente:**

Grazie consigliere Trespidi. Non avendo più nessuno iscritto a parlare, chiudo le dichiarazioni di voto e pongo in votazione il punto numero 2 all'ordine del giorno, così come emendato.

Votazione aperta. Manca il consigliere Pisani.



Votazione chiusa.

Presenti 27.

Favorevoli 27.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Il Consiglio approva.

Passiamo ora all'immediata eseguibilità.

Votazione aperta. Mancano il consigliere Domeneghetti, il consigliere Pisani, il consigliere Saccardi, la consigliera Soresi, il sindaco.

Votazione chiusa.

Presenti 28.

Favorevoli 28.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Il Consiglio approva.



**Continua il Presidente:**

Passiamo ora al terzo punto all'ordine del giorno: "**Mozione urgente presentata dal consigliere Cugini, relativa a rimozione dehors passaggio Giro d'Italia**".

Ha chiesto la parola il consigliere Cugini. Prego consigliere, ha 10 minuti.

**Consigliere Cugini Stefano:**

Grazie Presidente. Molte premesse sono state fatte nel precedente intervento che riguardava il Giro d'Italia, e quindi quelle le do per ascoltate e per comprese. Per cui non è in discussione il parere positivo sul passaggio del giro d'Italia a Piacenza. Come ho detto prima, questa mozione è servita per mettere una sottolineatura rispetto a tre elementi distintivi dell'approccio dell'amministrazione alle questioni che noi riteniamo ormai siano un filo rosso abbastanza trasversale. Ovvero estemporanei nell'approccio, approssimativi nella gestione, tardivi nel ripristino delle condizioni. Noi chiediamo con questa mozione - vado direttamente al dispositivo - di relazionare l'aula sul preavviso che è stato dato alle associazioni di categoria, ai pubblici esercizi interessati. Quando diciamo estemporanei nell'approccio. Ovviamente noi abbiamo una campana, quindi stiamo chiedendo queste cose sapendo da una campana qual è stato questo preavviso. Ovviamente oggi lo scopo di questa mozione, di questo atto, è quello di sentire la campana e l'amministrazione. Chiediamo di relazionare su eventuali contatti avviati a suo tempo con l'organizzazione del giro d'Italia per valutare la possibilità di modificare il percorso quel tanto sufficiente per non passare sui piedi agli esercenti che avevano appena riaperto dopo la lunga chiusura del covid. Guardate, io ho le finestre degli uffici esattamente sotto a dove hanno cominciato a - dico - vezzeggiare i ciclisti. A vezzeggiare. Nel senso di atteggiamento vezzoso. Uso vezzeggiare perché è assonante con un'altra parola che invece calerebbe molto di più per qualificare l'atteggiamento dei ciclisti in quel tratto di strada, dove sono stati fatti chiudere i dehors. Dove qualcuno li ha chiusi, peraltro, imprecaando, perché il giorno prima passando per andare in ufficio sentivo le imprecazioni di chi stava smontando. Perché poi molto, ovviamente, non hanno smontato per conto loro, hanno dovuto assoldare delle ditte che smontassero i dehors. Qualcun altro invece se ne è bellamente fregato e si è lasciato il dehors lì dov'era ed è andato avanti a fare quello che voleva. Perché dico che vezzeggiavano? Perché lì i ciclisti in realtà si stavano neanche riscaldando, passavano lì sotto, dico sotto perché io li vedo dall'alto, passavano lì sotto in bicicletta chiacchierando fra di loro, si fermavano, tornavano indietro, perché giustamente partendo poi da qua, in fondo, all'inizio del Corso si stavano dico riscaldando, mettiamola giù così. Diciamo che stavano facendo riscaldamento. Ma era un riscaldamento che possiamo fare tutti nel momento in cui saliamo su una bicicletta o su una cyclette ancora meglio, questo era un po' lo stile. E quindi è evidente che nel metterlo giù questa mozione la domanda che ci siamo fatti è: ma c'era veramente bisogno, per quel poi tipo di atteggiamento che hanno avuto gli sportivi, ripeto non solo un appassionato di ciclismo e nemmeno me ne intendo, quindi lo sportivo avrà fatto quello che doveva fare, non è che con questo che chissà dovesse passare ai 50 all'ora sul tratto del Corso. Però il dato di fatto è che erano in fila di due lì in mezzo alla strada e c'era una congrua distanza rispetto ai dehors, di quelli che peraltro tenendo il dehors, mi hanno anche dato la possibilità di fare le misure, come si suol dire. A relazionare su eventuali accordi presi con l'organizzazione del giro d'Italia e con le associazioni di categorie locali per non far gravare sugli esercenti gli oneri economici della rimozione temporanea e del conseguente ripristino del dehors. Come detto prima, sappiamo tutti che eravamo proprio alla vigilia della riapertura dopo un lungo momento di chiusura. Chiediamo poi - e su questo abbiamo già avuto a mezzo stampa delle rassicurazioni sia del sindaco, sia dell'assessore competente rispetto ai Ristori - chiediamo che sia prevista un'adeguata forma di ristoro economico. E noi abbiamo messo anche alcuni casi, ricorrendo all'avanzo di bilancio o a qualunque altro capitolo disponibile. L'unica cosa che abbiamo chiesto è che non venga utilizzato, non vengono utilizzati i fondi della cabina di regia finanziati dalla Regione, ovviamente per altri obiettivi. Perché altrimenti verrebbero tolti quei soldi su altri obiettivi. Quindi



chiediamo i Ristori e chiediamo da dove sono presi. Chiediamo dal momento in cui che ci saranno o ci siano stati, già questo non lo sappiamo e lo sapremo fra un po'. Questi Ristori lo abbiamo saputo dal sindaco e dall'assessore. Chiediamo da dove sono stati presi questi soldi. Questo per dire che si poteva organizzare meglio, assessore. La cosa è partita nella quasi totale inconsapevolezza degli esercenti che sono stati poi coinvolti nella cosa. E' vero che non erano molti, però, ripeto, i segnali devono essere dati, e quando si colgono queste opportunità bisogna poi fare in modo di condividerle nei tempi giusti e nei modi giusti, perché altrimenti poi si creano dei disagi alle persone e allora poi noi facciamo bello a parlare qui, ma quando uno è stato chiuso per dei mesi e deve riaprire e poi deve chiamare appunto anche dei tecnici per far smontare un dehors e non lavorare per tre giorni, è chiaro che questa cosa non è un bel segno che viene dato. E siccome l'amministrazione siamo tutti, è giusto che tutti ci facciamo carico di queste situazioni e vediamo di non ripeterle. Se si creeranno delle occasioni analoghe vediamo di fare tesoro di quanto è accaduto e di quanto magari non è andato come doveva, per non ripetere gli errori in futuro. Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie consigliere Cugini. Ha chiesto la parola l'assessore cavalli. Prego assessore, ha 5 minuti.

**Assessore Cavalli:**

Innanzitutto io volevo ringraziarlo consigliere Cugini e tutti i firmatari, perché mi sembra corretto che quello che abbiamo dovuto far "patire" i nostri commercianti sia anche giusto che in un'aula consiliare venga spiegato in modo corretto quello che è stato fatto e quello che noi abbiamo intrapreso e abbiamo cercato di andare incontro alle loro esigenze. Perché punto A) "relazionare in aula...", lei parla di 20 dehors. Nel primo passaggio di cui abbiamo fatto erano più di 30. Alla fine il sottoscritto, lo dico onestamente, ha insieme agli uffici, che mi hanno seguito, hanno fatto un rilievo, perché gli organizzatori ci hanno detto di toglierli tutti. Ma quando noi abbiamo visto che la sede stradale era larga sufficientemente, abbiamo contattato l'organizzatore e siamo riusciti a spostarne soltanto 7. Perché abbiamo fatto questo? Ma perché sapevamo il periodo da cui venivano fuori. E personalmente mi dispiaceva. I passaggi sono stati, li ha elencati bene, se vuole glieli elenco tutti, perché mi sembra corretto. Noi abbiamo iniziato ad incontrarci ai primi di febbraio, quando si ventilava l'idea del giro d'Italia. Perché l'ufficialità poi ce l'abbiamo avuta più avanti, perché non è che avessimo l'ufficialità. E dopo è arrivato un bel libro, che dopo lo lascio al consigliere Cugini, dove tutte le prescrizioni del giro d'Italia. Perché? Perché gli organizzatori quando vengono ci danno delle cose, cioè ci dicono delle cose da fare e sono inderogabili. Fino il 26 di aprile abbiamo cercato, personalmente col dottor Nardone, di cercare di spostare la partenza del giro d'Italia, facendoli passare da Piazza Sant'Antonino, via Sant'Antonino e uscire in piazza Cavalli. Ma loro sono stati irremovibili. Irremovibile. Tant'è che il 27 mattina, 27 aprile, sono venuti insieme alla Polizia Municipale a vedere il percorso e hanno decretato che quello era, con lo smontamento di tutti i dehors. Pensate volevano smontare anche i dehors del bar "Simona", così tutti sapete. Al che sa benissimo consigliere Cugini, che ha l'ufficio lì, quelli che siamo riusciti, ma non perché sono bravo io, ma perché abbiamo visto che effettivamente, in accordo anche con gli organizzatori del giro d'Italia, che alcuni dehors era inutile smontarli. E siamo riusciti a smontarne soltanto 7, di cui uno mobile, perché lo fa tutte le sere lui; gli altri 6 sono stati smontati attraverso delle ditte che hanno scelto loro, tranne uno che ci ha chiesto un aiuto e gli abbiamo dato un nominativo. Lei nella sua interrogazione giustamente dice che non vengono tolte risorse alla cabina di regia. Ma guardi, io devo ringraziare due persone, l'assessore Passoni e la dottoressa Avanzi, che mi hanno aiutato tantissimo, perché effettivamente quando è arrivata la sua interrogazione anche noi avevamo il suo pensiero, come il mio. Dopo ho fatto una cabina di regia e loro hanno constatato, la dott.ssa Lusa, che ha individuato il passaggio del giro d'Italia come un grande evento in quanto grande opportunità di visibilità della città di Piacenza del sistema delle rigidità economiche ivi presenti in



particolare in riferimento al target turistico. Quindi è una valorizzazione del... quindi fa parte di questa cosa qua. Visto che avevamo delle risorse che non erano state utilizzate per lo sbaracco, la consigliera Buscarini sa benissimo che cosa sto parlando, perché lei ha partecipato ed era assessore a questo. Noi non è che l'abbiamo fatto perché... noi abbiamo voluto aiutare i commercianti. Ci siamo riusciti attraverso questo strumento. E' uno strumento che l'amministrazione ha, insieme alle associazioni di categoria, che tutte erano concordi a voler fare quest'operazione. Non è che l'assessore Cavalli ha penato. No! Anche le associazioni di categoria, perché le associazioni di categoria, giustamente, che ringrazio, hanno voluto andare incontro a quei commercianti che avevano la difficoltà dello smontaggio e montaggio. Bisogna anche dire che quei giorni lì hanno lavorato di più eh. Consigliere Cugini, io che sono un commerciante e so cosa vuol dire, hanno lavorato di più. Abbiamo creato un disagio, lo sappiamo. Però noi abbiamo voluto mettere in sicurezza la città. E vi spiego perché. Il giorno dopo tappa Modena-Cattolica non hanno fatto smontare degli ingombri sulla strada, purtroppo sono caduti, il vincitore di tappa è uno dei favoriti del giro d'Italia. Quindi noi forse saremmo stati troppo premurosi, perché effettivamente chi ha visto che giravano a velocità molto bassa, onestamente molti di noi ci si è domandati perché l'abbiamo fatti smontare i dehors. Però le posso assicurare che ho preferito smontare i dehors, mettere in sicurezza i ciclisti, mettere in sicurezza la città, che evitare quello che è capitato il giorno dopo a Cattolica. Sembrava che fosse un destino. Però credo che nel massimo della trasparenza, perché io ho tutte le date, e soprattutto perché è stato fatto un lavoro di squadra, non è che io ho tenuto nascosto l'arrivo del giro d'Italia, perché abbiamo organizzato Concorso e Vetrine; abbiamo fatto concorso con i ragazzi per delle scuole. Ma abbiamo cercato, siamo andati dei Presidi per cercare di portare il minor disagio possibile. Ma soprattutto la nostra preoccupazione era quella di non intoppiare troppo nei confronti dei commercianti, era quello. Ma onestamente tanto che io personalmente li ho fatti passare tutti. Questo avrei piacere che anche lei, se conosce qualche bar dove è andato, io ci sono andato. Dopo possiamo aver sbagliato, credo che sia licito. Potevamo dirlo a inizio febbraio? Forse sì. Però sappiamo benissimo in che situazione stavamo vivendo. Non sapevamo se sarebbero stati aperti, se sarebbero stati chiusi, se c'era l'asporto, se c'era o se non c'era. Quello che è capitato probabilmente in una situazione differente avremmo agito in un modo completamente differente. Però posso assicurare che credo, dopo ognuno può pensare a suo modo, abbiamo agito nel massimo della trasparenza e soprattutto abbiamo fatto anche riunioni mirate con tutti i commercianti. Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie consigliere Cavalli. Ha chiesto ora la parola la consigliera Buscarini. Prego consigliera, ha 5 minuti.

**Consigliere Buscarini Giorgia:**

Grazie Presidente. Ma vede, Presidente, non è questo, quello che ha detto l'assessore Cavalli è credibile per tutti quanti, tranne che per la sottoscritta, che lì c'è stata prima di lui. Perché quello che ci ha raccontato di cabina di regia, se lo racconta al collega Cugini, che era assessore al Welfare, gli diceva bene. La sua unica sfortuna è che in questa sala Consiglio ci sono seduta anch'io. Allora, la dottoressa Lusa ha detto che andava bene. La dottoressa Lusa può dire quello che vuole, è il gestore, ha vinto un bando. Se va bene o meno quello che lei ha fatto lo dire la Regione Emilia-Romagna quando fa il rendiconto. E lì la voglio vedere. E lì la voglio vedere! Perché adesso un accesso alla Regione Emilia Romagna lo facciamo anche noi e vediamo cosa ne pensa la Regione Emilia-Romagna dell'aver sovvenzionato lo spostamento dei dehors perché la cabina di regia non ha finanziato l'evento Giro d'Italia in qualche modo contribuendo, su cui nulla da dire. No no, cabina di regia va a sostenere, cabina di Regia la cui finalità è il marketing territoriale con degli obiettivi specifici, va a sostenere il pagamento per la rimozione di alcuni dehors. Tralascio quello che ha detto, che non voglio ripetere, rispetto all'aver dato un nominativo ad un privato di un privato, perché vabbè, affari suoi. Ma a parte questo, tutto il discorso di cabina di regia è credibile





per tutti gli altri consiglieri, se non che io in cabina di regia ci sono stata prima di lei e so benissimo come gira eh. So benissimo assessore come gira. Io la voglio vedere spiegare alla Regione Emilia-Romagna che lei non è andato a finanziare l'evento, su cui io non avrei avuto nulla da dire. Bensì è andato a sostenere il pagamento della rimozione e poi della rimessa in posa, non so come si dice, di 5-6-7 de hors, quelli che erano. Perché l'assurdo è che quindi diciamo le cose come stanno, non l'ha mica pagato il Comune di Piacenza? L'ha pagato la Regione Emilia Romagna, perché la quota parte che mette il Comune di Piacenza in cabina di regia post investimenti e, quindi, non su quello. Perché la quota parte con cui partecipa il Comune di Piacenza alla cabina di regia è pura di investimenti. Quindi lei ha preso i soldi della Regione Emilia-Romagna, la dottoressa Lusa ha detto di sì al gestore. Guardi il problema non ce l'ha la dottoressa Lusi, ce l'ha il Comune di Piacenza. Il problema non ce l'ha la dottoressa Lusa, ce l'ha il Comune di Piacenza, perché l'uso improprio dei fondi rischia di comportare di volar fuori il prossimo giro. Perché sulla cabina di regia lo diciamo che ci abbiamo già pagato le luminarie? Mai visto, mai fatto eh. Mai visto e mai fatto. Sembra quasi andato a dichiarare al giornale che il Comune di Piacenza avrebbe consentito l'occupazione per i de hors in questo periodo. Che ben venga! Peccato che fosse previsto nel decreto Sostegni e lei se lo era un attimo dimenticato, acquisendo nel merito. La stessa roba ha fatto qua. Allora ha usato impropriamente, a mio parere, la cabina di regia. Poi ben venga il Giro d'Italia. Ben venga, nessuno ha niente da dire. Però c'era il tempo per prepararsi prima, soprattutto io non dubito che lei l'abbia condiviso con le associazioni di categoria, ci mancherebbe. Sta di fatto che quelli che hanno dovuto rimuovere l'hanno saputo. Ed è vero che c'è passato, mi hanno telefonato, lo so. Ci è passato, mi hanno telefonato appena lei è uscito, con i capelli dritti in testa anche. C'è passato nell'ordine di tre-quattro-cinque giorni prima. Questo è stato l'avviso che hanno avuto i pubblici esercizi. Poi che lei l'avesse concordato con le associazioni di categoria nulla da dire. Però la risposta che ha dato è sfortunato, c'è seduto l'ex assessore al Commercio qua dentro. Che sa bene cos'è la cabina di regia, quali sono i criteri e come funziona. Quindi no, mi spiace, non sta in piedi. E adesso questa partita la vediamo con la Regione Emilia Romagna, così vediamo come va a finire. L'ultimo invito, veloce e fuori contesto: occhio a ridurre i 200 banchi della fiera, perché vi trovate i ricorsi. L'ultima volta che ve l'ho detto era al mercatino di Natale, eravate di sotto con gli ambulanti.

**Il Presidente:**

Grazie consigliera Buscarini. Siamo in discussione generale. Non avendo più nessuno iscritto a parlare, chiudo la discussione generale. Siamo in dichiarazione di voto. Non avendo nessun iscritto a parlare, chiudo le dichiarazioni di voto e pongo in votazione il terzo punto all'ordine del giorno.

Votazione aperta.

Votazione chiusa.

Presenti 24.

Favorevoli 7.

Contrari 17.

Astenuti 0.

Il Consiglio respinge.

Lascio la parola alla consigliera Piroli per esprimere il suo voto. Prego consigliera Piroli.

**Consigliere Piroli Giulia:**

Voto favorevole.

**Il Presidente:**

Grazie consigliera. Ha chiesto la parola il consigliere Pugni. Prego.



**Consigliere Pagni Andrea:**

No, ho sbagliato a votare. Volevo votare favorevolmente. Grazie Presidente.

**Il Presidente:**

Ok. Quindi il voto del consigliere Pagni non è più contrario ma a favore. Ha chiesto la parola il consigliere Colla. Prego.

**Consigliere Colla Roberto:**

Grazie Presidente. Non mi sono visto tra quelli favorevoli. Voto favorevole. Non mi son visto.

**Il Presidente:**

Ok. Va bene. C'era, è lunga non si vede in schermata. Consigliera Cappucciati, prego.

**Consigliere Cappucciati Lorella:**

Voto contrario.

**Il Presidente:**

Proseguiamo. Consiglieri grazie.



**Continua il Presidente:**

Passiamo ora al quarto punto all'ordine del giorno è stato rinviato ad inizio seduta dal consigliere Giardino.  
(Un consigliere interloquisce fuori microfono) E' stata respinta la mozione di prima. Comunque è stata respinta e alla fine le darò la votazione, ma è stata respinta.

Passiamo ora al quinto punto all'ordine del giorno: "**Mozione presentata dai consiglieri del Partito Democratico, dai consiglieri del Movimento 5 Stelle, dal consigliere Colla, dal consigliere Rabuffi e dal consigliere Raggi, relativamente all'Assessorato della transizione ecologica**".

Ha chiesto la parola il consigliere Dagnino per la presentazione. Prego consigliere, ha 10 minuti.

**Consigliere Dagnino Sergio:**

Grazie signor Presidente. Questa mozione riguarda argomenti di cui solo alcuni anni fa non si parlava proprio, o perlomeno se ne parlava molto poco e dandogli molto poca importanza. Sono argomenti invece che, parlo di parole come mobilità dolce, ecosostenibile, economia circolare, transizione ecologica. Sono termini che ormai sono entrati nel lessico quotidiano, nel parlare di quasi tutti noi e, soprattutto, nel vocabolario di chi fa politica sono termini che sono entrati nel vocabolario di chi fa politica. Sono termini che sono entrati nel vocabolario di chi fa politica soprattutto dopo l'esperienza del covid, cioè il post covid. Tanto è vero che io avevo preparato una sorta di presentazione per questa mozione, poi leggendo le linee guida di quello che è il PNRR, cioè il Piano di resilienza e resistenza, quello che in pratica regola i fondi che vengono messi a disposizione degli Stati e gli stessi fondi che poi gli stessi Stati mettono a disposizione degli enti locali. Gli argomenti ed i significati che sono inclusi in un ipotetico Assessorato alla transizione ecologica sono tantissimi. Si arriva addirittura ad immaginare o delineare finanziamenti ad hoc per progetti ad hoc che potranno trovare corsie preferenziali presso quelle amministrazioni che saranno già dotate di una struttura rispondente ai criteri dell'Assessorato alla transizione ecologica. Ma che cosa si intende per transizione ecologica? E a che cosa serve la transizione ecologica? Perché altrimenti sono parole che possono poi fermarsi qua e al prossimo argomento che affrontiamo ce le siamo già dimenticate. Al di là che nella mozione che abbiamo presentato - 10 minuti giusto è la presentazione? - abbiamo cercato di sintetizzare molto e di mettere i dati salienti. Perché quello dell'Assessorato alla transizione ecologica, voi lo sapete, è nato con questo Governo, col Governo Draghi, è nato un Ministero nuovo che si chiama Ministero della transizione ecologica, che fa... sì, adesso poi tra l'altro ci sono due sottosegretari di fresca nomina, uno dei quali è della Lega e l'altro invece è del Movimento. E' nato prendendo con sé delle caratteristiche, dei settori che prima erano in capo ad altri Ministeri. Su questa falsariga è nato l'Assessorato, il primo è stato quello della Regione Lazio, ma poi tantissimi Comuni di colori politici diversi hanno istituito questo nuovo Assessorato, con il compito di assicurare il coordinamento delle politiche per la transizione ecologica e la relativa programmazione. Noi scriviamo in conclusione della nostra mozione "è imprescindibile - ed è riportato anche nel Piano di resilienza, il PNRR - il supporto degli enti locali nell'attuazione dei progetti e dei piani di investimento nel campo dell'efficienza energetica, dell'energia rinnovabile, del trasporto urbano sostenibile, dell'economia circolare e della tutela delle risorse naturali, oltre agli altri obiettivi che sono invece riportati nell'agenda 2030. Che cos'è la transizione ecologica? Che cosa si intende? Si intendono tutte quelle politiche territoriali - è per quello che noi abbiamo portato all'attenzione questa mozione - ambientali ed energetiche che portino il territorio dall'attuale stato di arretratezza ad un territorio capace di fare un utilizzo virtuoso di energie rinnovabili. Questa transizione sarà attuabile soltanto attraverso politiche vere. Per cui politiche che siano veramente di rottura col passato, coraggiose, e anche per quelle amministrazioni che già stanno andando in questo senso, che siano ancora più coraggiose e ancora più innovative. Che siano politiche a favore dell'ambiente e della transizione energetica. Vi do solo questo dato, l'85% di energia utilizzata in tutto il mondo ogni giorno proviene ancora dal consumo di combustibili di origine fossile. L'85%. Il 15% invece viene da fonti di energia sostenibile. Basterebbero questi dati



per farci capire quanta importanza, e sono - lo ribadisco ancora una volta - veramente contento che l'Europa abbia messo come paletti per dare finanziamenti così corposi e così importanti, abbia messo così tanti paletti e così tante richieste di requisiti che siano riconducibili al profilo riconoscibile nella transizione ecologica al fine di erogare finanziamenti. Dev'essere una transizione energetica basata sulle rinnovabili, sull'economia circolare, sull'agricoltura, che preveda economia circolare. Mobilità ne abbiamo parlato tante volte, a zero emissioni. Tutela della biodiversità. Anche qua ne abbiamo parlato. Sono tra l'altro abbastanza soddisfatto di questi 4 anni di Consiglio Comunale, perché sono temi veramente importanti. Temi che difficilmente riescono a catturare quell'attenzione che magari cattura una litigata per una cosa detta su un provvedimento inutile. Allora lì ci si scatena, tutti intervengono, tutti schiacciano il tasto e domani magari ci sono anche un po' di foto con un bell'articolo sul giornale. Quando invece parliamo di transizione ecologica e del futuro che riguarda tutti noi e dei finanziamenti che saremo chiamati a chiedere, a ottenere nel prossimo futuro, sembra che parliamo di un viaggio sulla luna e di come fare a prenotare il viaggio. Ciò nonostante - dicevo - sono contento perché in questi quattro anni ci siamo sforzati di portare in Consiglio il più possibile temi che andassero in questa direzione, di cominciare a rendere, per quello che ci è possibile, per quello che siamo capaci, per rendere alla discussione di tutti noi temi con i quali necessariamente dovremmo confrontarci. Le amministrazioni in primis dovranno parlare e confrontarsi con queste cose. Attenzione, è già stato detto in tutte le salse, i finanziamenti che arriveranno dalla Comunità Europea e passeranno dallo Stato e dalle Regioni, lo ridico ancora una volta, attenzione, non saranno soldi per tutti. Saranno soldi che andranno a premiare quei progetti delle amministrazioni che si faranno trovare pronte sotto questo profilo. Sono stati chiarissimi tutti coloro che hanno illustrato e che stanno illustrando ancora, perché è un Piano che si sta scoprendo giorno per giorno. Ora qua non ve ne parlo, ma c'è un articolo bellissimo uscito ieri: "Quale ruolo per l'ente locale governance del PNRR". E' illuminante. La prossima amministrazione e le prossime amministrazioni potranno fare determinate cose solo se saranno pronte. E allora i nostri Assessorati come sono strutturati adesso vedono in capo a diversi Assessorati certe materie. Ad esempio c'è un Assessorato che ha l'innovazione dei sistemi informativi e la semplificazione. Un altro Assessorato ha l'ambiente, i parchi naturali, il mondo agricolo e la mobilità anche. Poi ce n'è un altro, che ha chiaramente l'urbanistica, il territorio e la riqualificazione urbana. Ce n'è un altro ancora che ha la progettazione Europea. Un altro ancora, non è più seduto qua tra noi, ha i fondi comunitari. E' l'assessore Passoni. Poi ce n'è un altro, l'ultimo, che ha manutenzione e qualità del patrimonio comunale e l'arredo urbano. Solamente pochi Assessorati, pochi assessori - ho solo 10 minuti - non sono toccati dalle materie che insistono nell'Assessorato alla transizione ecologica. Noi vogliamo essere concreti, non chiediamo che domani mattina venga istituito l'Assessorato alla transizione ecologica. Chiediamo, suggeriamo che nell'arco di una riorganizzazione e, soprattutto, una riorganizzazione che deve essere fatta in vista del nuovo che avanza e della nuova modalità - lo dico ancora una volta - di come i contributi verranno erogati. Chi sarà pronto, e lo dico a questa amministrazione e lo dico anche alla prossima che si vorrà presentare. Le amministrazioni che saranno pronte e preparate avranno i soldi. Le altre sarà difficile. Grazie Presidente.

#### **Il Presidente:**

Grazie consigliere Dagnino. Ha chiesto ora la parola il sindaco. Prego sindaco, ha 5 minuti.

#### **Il Sindaco:**

Ringrazio il consigliere Dagnino perché i suoi interventi, tra l'altro come quelle di tanti altri consiglieri, ci mancherebbe, ma i suoi interventi si ascoltano sempre molto volentieri per l'equilibrio e soprattutto perché non si può non condividere quello che lui dice quando parla di un tema così importante. Ma un conto è il tema, un conto è quello che è la richiesta di questa mozione. E mi spiego. Allora sul tema io condivido che occorre



un'attenzione particolare, tant'è che la stessa Regione Emilia-Romagna sta portando avanti quello che è l'analisi a 360 gradi con il patto per il lavoro per il clima. Quello che noi tra l'altro abbiamo sottoscritto non solo come amministratori ma ci sono le Parti sindacali, le Parti datoriali, è un lavoro veramente molto molto pesante. E' un lavoro che si prefigge innanzitutto l'obiettivo di poter arrivare al 2035 con tutto il piano sulle energie pulite. E poi insomma c'è un obiettivo ovviamente che riguarda l'agenda 2030 per quanto riguarda l'ambiente, il lavoro, la crescita intelligente. Tant'è che come diceva giustamente il consigliere Dagnino, di questi temi non è che si sta occupando chi fa l'ambiente. Sì, chi fa l'ambiente, ma poi c'è Colla sullo sviluppo economico e la Green Economy e il lavoro; c'è la vicepresidente Schlein. Cioè praticamente sono tutti coinvolti. Sono tutti coinvolti ed è il motivo per cui penso che la stessa Regione non ha voluto individuare un Assessorato ad hoc. Non l'ha voluto individuare proprio perché c'è un lavoro che deve essere coordinato. Allora sui contenuti torno a ripetere, sono d'accordo sul fatto che si debba essere pronti. Tant'è che con uno sforzo che stiamo facendo, lo anticipo, come Provincia di Piacenza stiamo cercando come Provincia, sulla base di quelle che sono anche le richieste del mondo imprenditoriale, del mondo sindacale, e io vorrei estenderlo ai consiglieri sia della Provincia che, ovviamente, del Comune, occorre aprire quel percorso per essere pronti sulle strategie che sono quelle ovviamente del Piano e, quindi, come tale dobbiamo andare a prendere non solo delle risorse ma individuare quelli che sono gli obiettivi. Gli obiettivi di un territorio. Perché, ricordiamo, che sono delle occasioni, ma sono delle occasioni che devono restituire tanto, perché altrimenti creano una posizione di debito certo, ma noi dobbiamo non solo far ripartire un territorio ma fare in modo che tutto quello che arriva sia davvero utile per la nostra collettività. Allora su questo io posso essere d'accordo. Non sono d'accordo sul cambiare nome agli Assessorati. Non è sufficiente cambiare nome agli Assessorati e non è neanche utile, perché se tutte le volte che cambiamo nome ad un Ministero dobbiamo cambiare anche il nome agli Assessorati, avremmo lo stesso problema con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, che adesso si chiama il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile. Il Ministero invece per i beni e le attività culturali e il turismo si è sdoppiato. Abbiamo il Ministero della cultura e il Ministero del Turismo. Insomma quello che voglio dire io è questo, non andrei a parlare della creazione di che cosa si fa, tra l'altro - scusatemi - se dovessimo pensare a una riorganizzazione in questo periodo anche con gli uffici, non sarebbe così agevole fare una grande riorganizzazione di questi tempi. Perché sappiamo benissimo che ci sono dirigenti in uscita. Sappiamo bene come sta andando. Allora io penso che ci si debba invece concentrare su quello che è il programma. Cioè su quello che è il percorso, indipendentemente da come la si chiami. Nel caso di specie, ad esempio, le competenze di Mancioppi non si esauriscono con quelle del Ministro Cingolani, tanto per dire. Quindi è evidente che è giusto quanto si diceva sul fatto che ci sono molteplicità di soggetti attori che devono partecipare a questo Piano. Ed è per questo motivo secondo me è che il cambiare il nome di per sé non rappresenta nulla, creerebbe in questo momento solo una grande confusione e, a mio avviso, avrebbe degli effetti negativi anche sull'organizzazione degli uffici. Questo ovviamente è il mio pensiero. Lascio al dibattito, perché poi è il Consiglio che deve ovviamente valutare e decidere. Mi sono permessa semplicemente di riportare quella che è la mia opinione, fermo restando che invece, secondo me, concentrarsi sull'altro discorso, cioè quello di lavorare davvero per andare incontro alle migliori pianificazioni possibili.

#### **Il Presidente:**

Grazie Sindaco. Siamo in discussione generale. Ha chiesto la parola il consigliere Levoni. Prego consigliere, ha 5 minuti.

#### **Consigliere Levoni Antonio:**

Grazie. Ho apprezzato anche le parole del signor sindaco. Questa è buona politica. Per quanto mi riguarda questa è buona politica. Poi ha fatto riferimento anche ad altre cose. Io ho fatto riferimento a questa, così non allargo



troppo il discorso e non si scivola. Io credo che sia tutto condivisibile quello che avete scritto e quello che avete, tramite Dagnino, spiegato e proposto. Però questo che è il dispositivo, come giustamente ha detto il sindaco, è in questo momento di difficile realizzazione. Allora credo che il sindaco, mi corregga il sindaco se sbaglio, abbia approvato l'essenza di tutto questo. Abbia solo detto che ci sono dei problemi oggettivi a creare un nuovo Assessorato con questo nome. Anche perché come tu hai detto gli assessori che già oggi esistono, quasi tutti in quello che sono le loro deleghe, hanno una parte di questo. Perciò che sarebbe meglio che ce ne fosse uno solo, come il nostro grande Presidente Draghi ha deciso di creare all'inizio del suo mandato. Ma io sarei in difficoltà, perché non vorrei votare contro. Perché non è possibile votare contro a un documento redatto così bene, che parla di un argomento così importante, in un modo alto, in un modo super partes, in un modo esclusivamente condivisibile. Dunque tutto quello che c'è scritto qui non ha un colore politico. Questo è politica, ma la politica buona, che dovrebbe essere insita in tutti noi. Credo che così, in base anche un po' all'esperienza che ho, dopo le parole del sindaco, ripeto, potrebbe essere il caso di ritirarla perché? Perché ritirarla vorrebbe dire: ho ascoltato il sindaco, il sindaco ha detto che è d'accordo sull'essenza di quello che c'è scritto, in questo momento ci sono dei problemi oggettivi a creare un nuovo Assessorato, il Consiglio Comunale di Piacenza prende atto di quello che dice la mozione e lo condivide e farà in modo che tutto quello che la mozione esplicita venga meglio evidenziato negli Assessorati, partendo da quello di Mancioffi e degli altri. Perché, ripeto, bocciarla è brutto e si è capito anche dalle parole del sindaco. Però è difficile anche votarla per le ragioni, ripeto, che ha detto il sindaco. Vedete voi. Di sicuro - e chiudo - questa è buona politica. Di questo io vi ringrazio.

**Il Presidente:**

Grazie consigliere Levoni. Ha chiesto ora la parola il consigliere Trespidi. Prego consigliere, ha 5 minuti.

**Consigliere Trespidi Massimo:**

Grazie Presidente. Mi sembra che gli argomenti che ha sollevato il collega Dagnino nel suo intervento e che solleva la mozione presentata dai colleghi dell'opposizione, tranne Liberi, che vedo non c'è stata sottoposta per la firma, nonostante questo credo che sia una mozione il cui contenuto sia da sostenere. Per restare coi piedi piantati per terra io penso questo sindaco, che la data che dovremmo su questo argomento - diciamo così - fissare nella nostra mente debba essere settembre 2022. Cioè l'avvio operativo dopo le elezioni della nuova amministrazione, indipendentemente da chi ci sarà. Dico settembre 2022 perché per quella data, per dare gambe a quello che chiede nella mozione, che chiedono nella mozione i proponenti, occorrerebbe fare 3 cose a mio modo di vedere. La prima, dare dei contenuti a questa occasione di rilancio. Contenuti vuol dire avere chiari quali sono gli argomenti su cui si intende investire questo sforzo. E qui sono citate una serie di competenze che, giustamente, come veniva ricordato, sono trasversali. Ma queste competenze trasversali hanno bisogno di un comune denominatore. La seconda questione che a mio modo di vedere va posta in atto, è la capacità progettuale, in modo tale da rendere questi contenuti dei progetti. Per fare queste due cose è necessario mettere mano alla struttura del Comune. Struttura che ha dimostrato di non funzionare per una serie di motivi. Perché se vogliamo essere pratici, pragmatici, bisogna che mettiamo a tema la necessità di adeguare la struttura del Comune a quella che è la sfida che abbiamo di fronte. Struttura non ha funzionato perché non c'è un presidio da parte del direttore generale e degli assessori. Non ha funzionato per questo motivo. Non mi metto a fare l'elenco delle questioni che non hanno funzionato, dove ci sono delle precise responsabilità in capo dirigenti, in capo al direttore generale e in capo agli assessori. Per cui se vogliamo restare coi piedi per terra bisogna capire che questa struttura va completamente cambiata. E se si vuole esercitare il presidio su una struttura che deve lavorare, a mio modo di vedere la cosa da non fare è spezzettare le competenze. Perché più spezzetti più hai difficoltà a controllare e a presidiare. In una struttura dove vi è difficoltà rispetto al presidio amministrativo





tecnico e al presidio politico bisogna concentrare, a mio modo di vedere. Che non vuol dire che bisogna istituire l'Assessorato alla transizione, come la chiamate? Transizione ecologica. Che non vuol dire che bisogna istituire l'Assessorato transizione ecologica, perché è un conto sono le competenze della Regione Lazio, che ha istituito l'Assessorato alla transizione ecologica, perché le competenze della Regione sono diverse dalle competenze di un Comune. Ma bisogna aver chiaro che, per esempio, una struttura che deve essere pronta è una struttura in grado di fare i progetti. Perché senza i progetti non andiamo da nessuna parte. Se non abbiamo pronti i progetti, come diceva giustamente il collega Dagnino, non andiamo da nessuna parte. Allora sotto questo punto di vista anch'io ho qualche dubbio sul fatto che si possa rendere operativa ora questa mozione. Però questa mozione dà un input, perché per essere pronti a settembre 2022 bisogna, a mio modo di vedere, fare quelle tre cose nel frattempo che è necessario fare. Anche qui, come per il Presidente del Consiglio, Presidente del Consiglio attuale in carica intendo, che ha dato buona prova di sé, ma non sono le modifiche, noi possiamo disegnare la mappa migliore della struttura comunale perfetta, ma chi fa camminare la struttura poi sono la qualità dei dirigenti, gli investimenti sul capitale umano dei funzionari e la qualità amministrativa degli assessori. Sono queste.

**Il Presidente:**

Concluda consigliere.

**Consigliere Trespidi Massimo:**

Certo Presidente. Che è il segreto di Pulcinella, ma è talmente il segreto di Pulcinella che sono 3 cose che per ora non hanno funzionato. Grazie Presidente.

**Il Presidente:**

Grazie consigliere Trespidi. Ha chiesto la parola il consigliere Cugini. Prego consigliere, ha 5 minuti.

**Consigliere Cugini Stefano:**

Grazie Presidente. Ringrazio il collega Dagnino per avere avuto il coraggio e la perseveranza di portare avanti un testo come questo, su un argomento come questo, che contraddistingue i suoi interessi dall'inizio della consiliatura. E, per fortuna, mi vien da dire, che si è già capito chiaramente quale sarà l'esito di questa votazione. Per quanto mi riguarda posso dire con certezza che farò parte di quelle persone che chiederanno al futuro/futura candidato/candidata sindaca/sindaco del Centrosinistra ad impegnarsi formalmente su una cosa del genere. Perché è un po' come in semiotica, tra il significante e il significato, come dice il sindaco giustamente non è che basta cambiare il nome a qualcosa perché ne cambino i contenuti. Però altrettanto se si vuole veramente, seriamente cambiare i contenuti, è necessario anche passare attraverso una diversa definizione che rende in modo più trasparente a tutti che cosa si vuol fare. E qui, guardate, uno degli elementi che è stato citato, che rende in questo momento infattibile il cambiamento proposto dal collega, è l'uscita di alcuni dirigenti. No, attenzione, non è un'uscita, è un esodo. E' un esodo. Cioè là c'è Guardamiglio, c'è San Rocco, non c'è il deserto, ma manca un novello Mosè che apra le acque del Po e poi abbiamo fatto quello che è stato fatto che racconta la Bibbia. Questo è un esodo di dirigenti. E' una cosa che non si è mai vista. E' una cosa che così in queste proporzioni non si è mai vista. Dirigenti e non solo dirigenti. Attenzione, dirigenti e non solo dirigenti. Rispetto a quanto diceva il collega Trespidi sul fatto di concentrare, che in certe occasioni mi trova d'accordo, ricordo però che uno dei problemi - e qui chiedo a tutti uno sforzo di memoria - una delle cose che da questa parte abbiamo fatto notare subito all'inizio, al primo insediamento, all'insediamento della Giunta subito, era anche come le deleghe fossero state date tutte spezzettate, tutte incrociate. Sembrava, se non ricordo male la stessa cronaca diceva sembrava quasi che ogni assessore dovesse controllare il proprio collega con le deleghe che erano state



mischiate. E questo secondo noi, dopo 4 anni di mandato, ha contribuito a creare confusione, quella confusione di cui parlava anche il collega, che non ha certamente favorito una strutturazione virtuosa di quel capitale umano, di quel senso di appartenenza, di quel benessere organizzativo, che sono elementi imprescindibili all'interno di un qualsiasi contesto lavorativo perché si remi tutti in un'unica direzione. Per cui collega Dagnino avrà già capito qual è l'esito di questa votazione, della votazione rispetto a questo provvedimento. E d'altronde non poteva essere diversamente, perché qui, questa cosa qui impone che ci siano appunto competenze diverse capaci di lavorare insieme; competenze diverse capaci di non sentirsi alternativo o in competizione l'una con l'altra; che affrontino i temi prendendoli su a 360 gradi. Che è esattamente il contrario di quello che si è visto in questi quattro anni qua dentro a livello di Assessorati. E' esattamente il contrario. E questo non lo dice Cugini, questo lo dicono i consiglieri, molti consiglieri stessi di maggioranza quando si parla fuori microfono. Quindi noi voteremo a favore ovviamente, l'abbiamo firmata, ci mancherebbe altro che non votiamo a favore di questa cosa, perché è coraggiosa, perché dice che dobbiamo darci una svegliata su questi temi. Bene se la Regione comincia a parlarne. Bene quello che ha proposto il sindaco rispetto al percorso da fare a livello Provinciale e a livello comunale. Però abbiamo bisogno, secondo noi, di non fermarci unicamente a dichiarazioni di intenti e a quel passo col passato - perdonatemi l'assonanza - che contraddistingue troppo spesso la politica e che poi alla fine porta ragionare di cose ma poi non si quaglia mai. Ecco, questa emozione veniva letta o andava letta in questa direzione, nel dire che si prende un impegno preciso e da oggi si comincia a lavorare tutti insieme su questa cosa qui. Non sarà fatto adesso, sarà votata conto adesso. Collega Dagnino, prendiamoci l'impegno per vedere di almeno avere rassicurazioni da chi vorrà rappresentare il Centrosinistra nella prossima competizione elettorale. Se le cose poi andranno bene, ci sarà un impegno preso; se non andranno bene ci sarà anche in questo senso comunque un indirizzo già dato per poi tenere la barra dritta sulla prossima opposizione. Grazie Presidente.

**Il Presidente:**

Grazie consigliere Cugini. Non avendo più nessuno iscritto a parlare, chiudo la discussione generale. Siamo in dichiarazioni di voto. Ha chiesto la parola il consigliere Dagnino. Prego, ha 3 minuti. Prego.

**Consigliere Dagnino Sergio:**

Grazie Presidente. La miglior spiegazione su questa mozione è l'interesse che c'è in aula a parlarne, come quando tutte le volte in questi anni abbiamo portato questi argomenti. Non ho capito se è perché c'è scarsa conoscenza della materia, se è una materia che non interessa, se non si pensa che sia veramente così importante come noi diciamo, o se noi siamo dei sognatori, dei visionari forse. Comunque, grazie consigliere amico Levoni, ma non la ritiro, perché ha un senso. A parte che c'è un lavoro dietro questa mozione e mi piace portarla avanti. Nell'impegnativa non dicevamo di fare l'Assessorato domani. Noi dicevamo di istituire un Assessorato compatibilmente con i tempi e con l'organizzazione. Uno dei motivi, una delle cose più importanti da fare quando si è seduti qua in opposizione, è studiare, osservare bene la macchina, non fare polemica stupida e inutile e capire le cose che, a secondo di ognuno di noi, sono migliorabili. Cioè dove si può andare a mettere le mani per cambiare in meglio. Perché non tutti siamo uguali. C'è chi la vedo in un modo e c'è chi la vede in un altro. 4 anni sono passati. Io personalmente mi sono fatto la mia idea in questi quattro anni di approfondimento sulla macchina, sulla struttura comunale, sul perché certe cose non funzionano, se potrebbero funzionare meglio, dove ci sono degli interessi che non meritano e dove invece non ci sono e meriterebbero. E poi chiaramente, come diceva il professor Trespidi, ma non solo professore in quanto tale, ma professore mi sentirei di dire dal punto di vista politico, vista la sua grande frequentazione e la sua grande conoscenza della macchina amministrativa. Ogni volta che in questi anni il professor Trespidi ha parlato, per chi è amante della buona



politica è sempre occasione di imparare qualcosa, almeno per me lo è stato. Posso dire senz'altro che se mi candiderò ancora e mi candiderò in uno schieramento, quello che sia, la transizione ecologica avrà un'importanza enorme. Ma perché credo, l'avevo già detto in occasione della discussione sull'ospedale, quando parlavamo della VAS, secondo me la Vas dovrebbe essere a monte di ogni provvedimento che viene preso da un'amministrazione. Cioè la Valutazione Ambientale si fa e poi a scendere va a finire negli altri Assessorati. Ripeto, mi piace perché ogni tanto mi sento un po' un pesce fuor d'acqua, dico la verità. Mi piace che il Piano nazionale di resilienza dica le stesse cose che dico io. Cioè dice che i soldi verranno dati a chi si muoverà in questa direzione. Quindi io sono soddisfatto. Mi fa piacere apprendere dalle sue parole, signor sindaco, che il progetto che interesserà Provincia e Comune va avanti. Per cui per me l'importante non è vedermi approvare questa emozione, è far presente l'argomento, che se ne parli e che venga portato avanti e che ci sia la piena consapevolezza, per chi vuole intendere, da una parte e dall'altra che questo è un tema fondamentale per la prossima amministrazione di Piacenza e anche di altri Comuni. Grazie comunque per chi è voluto intervenire e grazie per l'attenzione.

**Il Presidente:**

Grazie consigliere Dagnino. Ha chiesto la parola il consigliere Levoni in dichiarazione di voto. Prego, ha 3 minuti.

**Consigliere Levoni Antonio:**

Consigliere Dagnino, secondo me ti sei contraddetto. Perché adesso le ultime tue parole dicono che sei contento di quello che hai sentito dal sindaco e dal Presidente della Provincia, per quello che sta facendo la Provincia, e che comunque il tuo obiettivo è che si vada in quella direzione. Mi sembra di aver capito questo. Però hai detto anche all'inizio che non dici nella mozione che vuoi istituirlo subito. Allora dovevi emendarlo. Perché se uno vota questo, istituire parallelamente a quanto già realizzato a livello nazionale della Regione Lazio come Assessorato alla transizione ecologica. Io sono molto in difficoltà, perché io voto a favore tutto se tu mi dici: invito il sindaco a organizzare la macchina burocratica amministrativa politica affinché il più presto possibile si vada in quella direzione per poter prendere i finanziamenti. Perché quella è l'unica strada. Cioè questo documento rappresenta l'unica strada per accedere a finanziamenti e per migliorare l'ambiente e la nostra quotidianità, per i nostri figli, per i nostri nipoti, per tutti. Su questo nessun dubbio. Nessun dubbio. Però una volta ascoltato il sindaco che anche il Presidente che dice che è d'accordo sul documento, ma non può oggi istituire l'Assessorato, ma ti fa capire che... per me potevi essere abbastanza soddisfatto di questo. Io mi astengo, Ultori si astiene, si asterrà probabilmente qualcun altro, non posso votare conto, non è possibile votare contro. Però non posso neanche votare contro quello che mi dice il mio sindaco, che io ritengo giusto quello che ha detto il sindaco. Cioè io lo faccio per rispetto a te di non votare contro, per rispetto alla tua buona politica. Non è un discorso maggioranza, opposizione, qua e là, eccetera eccetera. Solo quello. Secondo me però potevi anche seguire la via che ti ho indicato. Politicamente la via che ti ho indicato era la via più giusta quella lì. Boh.

**Il Presidente:**

Grazie consigliere Levoni. Non avendo più nessuno iscritto a parlare, chiudo le dichiarazioni di voto e pongo in votazione il quinto ed ultimo punto all'ordine del giorno.

Votazione aperta. Mancano il consigliere Pugni, il consigliere Raggi, la consigliera Saccardi.

Votazione chiusa.

Presenti 26.

Favorevoli 6.

Contrari 16.

Astenuti 4.



Il Consiglio respinge.

Non avendo più tempo a disposizione, concludo qua il Consiglio Comunale odierno. Grazie a tutti.

=====



**Il verbale sopra riportato costituisce la trascrizione integrale del dibattito sviluppatosi durante i lavori consiliari, con riferimento alla seduta del 14/06/2021 del Comune di Piacenza; e si compone, complessivamente, di nr. 41 pagine compresa la copertina e la presente dichiarazione ed è stato elaborato dalla società:**

**Microvision S.r.l – Via F. Filzi, 80**

**94016 Pietraperzia (EN)**

Mail:[direzione@microvision.it](mailto:direzione@microvision.it) – PEC:[microvision@pec.it](mailto:microvision@pec.it)